

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Presidenza				
5	Il Sole 24 Ore	04/08/2021	CONFINDUSTRIA BRESCIA LANCIA IL PROGETTO "UN VACCINO PER TUTTI"	3
3	Il Giorno - Ed. Alta Lombardia	11/12/2021	"Un vaccino per tutti". Raccolti 350mila euro per offrire 50mila sieri	4
	Ilgiorno.it	11/12/2021	Un vaccino per tutti Raccolti 350mila euro per offrire 50mila sieri	5
1	Corriere della Sera - Ed. Brescia	24/11/2021	Al Mozambico 50 mila vaccini	6
	Brescia.corriere.it	23/11/2021	«Un vaccino per tutti», raccolti 300 mila euro pari a 50 mila dosi destinate al Mozambico	8
1	Buone Notizie (Corriere della Sera)	02/11/2021	Aziende e lavoratori: vaccini per l'Africa (R.Querze')	10
	Quibrescia.it	08/10/2021	ANCHE LA BCC BRESCIA ADERISCE A "UN VACCINO PER TUTTI"	12
7	Bresciaoggi	22/09/2021	FOCUS ON INDUSTRIA - "UN VACCINO PER TUTTI" LA SFIDA AL COVID RILANCIA DA BRESCIA E GUARDA	13
	51news.it	21/09/2021	GUSSALLI BERETTA: L'INDUSTRIA BRESCIANA A FAVORE DELLA CAMPAGNA'UN VACCINO PER TUTTI'	15
1	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	18/09/2021	"DIECIMILA DOSI AL MOZAMBICO"	16
8	Bresciaoggi	18/09/2021	GIA' DIECIMILA I VACCINI DONATI PER IL MOZAMBICO	17
5	Giornale di Brescia	18/09/2021	DALLE IMPRESE 10MILA VACCINI PER IL MOZAMBICO	18
	Bsnews.it	17/09/2021	CORONAVIRUS, BERETTA (CONFINDUSTRIA BRESCIA): DONATI 10.000 VACCINI AL MOZAMBICO	19
	Quibrescia.it	17/09/2021	'UN VACCINO PER TUTTI': 10MILA DOSI PRONTE PER IL MOZAMBICO	22
1	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	04/08/2021	CON IL GREEN PASS AL LAVORO SI DONANO VACCINI AL MONDO	25
	Brescia.corriere.it	04/08/2021	BERETTA (AIB): «SPERO ADERISCANO IN TANTI». ACCORDO COI SINDACATI	26
1	Bresciaoggi	04/08/2021	I VACCINI E LE AZIENDE CAMPAGNA "PER TUTTI"	28
1	Corriere della Sera - Ed. Brescia	04/08/2021	SIERO IN AFRICA, PIANO CONFINDUSTRIA	31
1	Giornale di Brescia	04/08/2021	VACCINI, BRESCIA IN AIUTO DELL'AFRICA	33
	Radiobrunobrescia.it	04/08/2021	PRESENTATO OGGI IL PROGETTO UN VACCINO PER TUTTI	36
	51news.it	03/08/2021	CONFINDUSTRIA BRESCIA: OPERAZIONE UN VACCINO PER TUTTI	38
	Corriere.it	03/08/2021	IL DIPENDENTE MOSTRA IL GREEN PASS? L'AZIENDA DONA VACCINI AI PAESI "FRAGILI"	40
	Gardapost.it	03/08/2021	CONFINDUSTRIA BRESCIA: "UN VACCINO PER TUTTI"	41
	Gazzettadellevalli.it	03/08/2021	PROGETTO UN VACCINO PER TUTTI NEL BRESCIANO	43
	Giornaledibrescia.it	03/08/2021	CONFINDUSTRIA: GREEN PASS AL LAVORO PER VACCINI AI PAESI FRAGILI	44
	Giornaledibrescia.it	03/08/2021	GREEN PASS AL LAVORO, CONFINDUSTRIA DONA VACCINI AI PAESI FRAGILI - GIORNALE DI BRESCIA	46
	Lavocedelpopolo.it	03/08/2021	SISTEMA BRESCIA: UN VACCINO PER TUTTI	48
	Msn.com/it	03/08/2021	UN VACCINO PER TE E UNO PER IL MONDO: L'INIZIATIVA DI CONFINDUSTRIA BRESCIA PER INCENTIVARE IL GREEN	50
	Popolis.it	03/08/2021	BRESCIA, UN VACCINO PER TUTTI	51
	Quibrescia.it	03/08/2021	DAL MONDO DEL LAVORO BRESCIANO I VACCINI PER I PAESI PIU' FRAGILI	53
	Repubblica.it	03/08/2021	UN VACCINO PER TE E UNO PER IL MONDO: L'INIZIATIVA DI CONFINDUSTRIA BRESCIA PER INCENTIVARE IL GREEN	56
Rubrica Confindustria Brescia				
36	Giornale di Brescia	07/11/2021	"Un vaccino per tutti" sostegno diretto alla lotta al Covid	57
32	Corriere della Sera	04/08/2021	CONFINDUSTRIA BRESCIA E SINDACATI SEI VACCINATO? L'AZIENDA DONA	58
9	Avvenire - Ed. Milano Sette	30/01/2022	Un vaccino per 50mila	59

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Confindustria Brescia			
	Lavocedelpopolo.it	14/01/2022	<i>Un vaccino per tutti: incontro al Centro Paolo VI</i>	60
29	La Voce del Popolo (Brescia)	13/01/2022	<i>"Un vaccino per tutti": incontro al Paolo VI</i>	61
47	In Montichiari Week	17/12/2021	<i>"Un vaccino per tutti": il Comune aderisce al progetto lanciato da Confindustria Brescia</i>	62
48	Giornale di Brescia	25/11/2021	<i>Storie di ferro e di lavoro: spettacolo benefico al Grande</i>	63
	Radiobrunobrescia.it	25/11/2021	<i>UN VACCINO PER TUTTI: questa sera al Teatro Grande di Brescia lo spettacolo Da le ses a le do', da l</i>	64
	Quibrescia.it	24/11/2021	<i>"Un vaccino per tutti", al Grande lo spettacolo benefico di Confindustria Brescia</i>	66
37	Giornale di Brescia	21/11/2021	<i>Notiziario</i>	67
	Bresciasettegiorni.it	17/11/2021	<i>"Un vaccino per tutti", Palazzolo dona mille euro per i Paesi in via di sviluppo</i>	69
24	In Montichiari Week	05/11/2021	<i>Anche Borgosatollo sostiene "Un vaccino per tutti"</i>	71
	Corriere.it	04/11/2021	<i>«Un vaccino per tutti»: la rete di imprese e dipendenti. Da Brescia un aiuto per l'Africa</i>	72
35	Giornale di Brescia	24/10/2021	<i>Notiziario Confindustria Brescia</i>	74
35	Giornale di Brescia	10/10/2021	<i>NOTIZIARIO CONFINDUSTRIA BRESCIA</i>	75
37	Giornale di Brescia	03/10/2021	<i>NOTIZIARIO CONFINDUSTRIA BRESCIA</i>	76
28	La Voce del Popolo (Brescia)	30/09/2021	<i>PUBBLICITA' - UN VACCINO PER TUTTI</i>	77
	Africarivista.it	21/09/2021	<i>UN VACCINO PER TUTTI, SOSTENERE LA CAMPAGNA VACCINI IN MOZAMBICO</i>	78
6	Corriere della Sera - Ed. Brescia	19/09/2021	<i>VACCINI PER TUTTI, IN AZIENDA E NEI PAESI PIU' POVERI</i>	80
29	La Voce del Popolo (Brescia)	02/09/2021	<i>VACCINI: LE IMPRESE PER IL MOZAMBICO</i>	81
2	Avvenire - Ed. Milano/Lombardia	01/09/2021	<i>DONARE VACCINI A CHI NON LI HA NEL MONDO</i>	82
8/9	Bresciaoggi	31/08/2021	<i>DA CONFINDUSTRIA E SINDACATI UNA MANO TESA AL MOZAMBICO</i>	83
	Bresciaoggi.it	31/08/2021	<i>DA CONFINDUSTRIA E SINDACATI UNA MANO TESA AL MOZAMBICO</i>	84
1	Giornale di Brescia	31/08/2021	<i>BRESCIA INVESTE IN "VACCINI PER TUTTI"</i>	85
6	Giornale di Brescia	31/08/2021	<i>VENTI EURO PER OGNI DIPENDENTE E UN'ORA DI LAVORO DA DEVOLVERE</i>	88
15	Il Giorno - Ed. Lombardia	31/08/2021	<i>BREVI - VACCINI PER IL MOZAMBICO SCATTA LA MOBILITAZIONE</i>	89
	Ilgiorno.it	31/08/2021	<i>VACCINI PER IL MOZAMBICO SCATTA LA MOBILITAZIONE</i>	90
	Radiobrunobrescia.it	31/08/2021	<i>AL VIA MERCOLEDI' IL PROGETTO "UN VACCINO PER TUTTI"</i>	92
	Gazzettadellevalli.it	30/08/2021	<i>PROGETTO UN VACCINO PER TUTTI NEL BRESCIANO</i>	94
	Quibrescia.it	30/08/2021	<i>"UN VACCINO PER TUTTI", SI INIZIA MERCOLEDI' PRIMO SETTEMBRE</i>	96
34	La Voce del Popolo (Brescia)	05/08/2021	<i>SISTEMA BRESCIA: VACCINO PER TUTTI (M.Venturelli)</i>	99
	Bresciaoggi.it	04/08/2021	<i>BRESCIA E' GENEROSA E PORTERA' IL VACCINO AI PAESI PIU' POVERI BRESCIAOGGI</i>	100
5	Giornale di Brescia	04/08/2021	<i>"ANCORA UNA VOLTA BRESCIA DIVENTA ESEMPIO NAZIONALE"</i>	101
	Ilgiorno.it	04/08/2021	<i>DALLA PARTE DELL'AFRICA: "UN VACCINO PER TUTTI"</i>	102
9	L'Eco di Bergamo	04/08/2021	<i>VACCINI "SOLIDALI" PER I PAESI FRAGILI</i>	104
	Bresciaoggi.it	03/08/2021	<i>GREEN PASS, PARTE DA BRESCIA IL PROGETTO "UN VACCINO PER TUTTI"</i>	105
	Imprese-lavoro.com	03/08/2021	<i>BRESCIA, INTESA SUL GREEN PASS CONFINDUSTRIA SINDACATI</i>	108
	Redattoresociale.it	03/08/2021	<i>VACCINO, CONFINDUSTRIA BRESCIA RACCOGLIE FONDI PER PAESI PIU' SVANTAGGIATI - REDATTORE SOCIALE</i>	110

DAL 1° SETTEMBRE

Confindustria Brescia lancia il progetto «Un vaccino per tutti»

Presentato ieri il progetto "Un vaccino per tutti", promosso da **Confindustria Brescia** in accordo con CGIL, CISL e UIL provinciali. Il progetto incentiva l'adesione alla campagna vaccinale tra le persone che lavorano nelle aziende e i loro familiari. L'iniziativa prevede un meccanismo concordato di raccolta fondi, solidale tra aziende e lavoratori. Previsto un contributo forfettario di 20 euro a carico azienda, per ogni dipendente che presenti green pass da compiuto ciclo vaccinale; un importo pari alla retribuzione di un'ora di lavoro devoluto dal dipendente su

base volontaria, cui si aggiungerà un contributo di importo equivalente a carico dell'azienda. E un'erogazione liberale a cui ogni dipendente potrà scegliere di rinunciare decidendo di aderire all'iniziativa. L'avvio operativo dal 1 settembre 2021, con validità fino al 31 dicembre. «Brescia si pone come capofila di un progetto che mira a superare i confini provinciali, diventando un punto di riferimento per l'intero sistema imprenditoriale nazionale» ha commentato **Franco Gussalli Beretta**, Presidente di **Confindustria Brescia**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Un vaccino per tutti” Raccolti 350mila euro per offrire 50mila sieri

L’iniziativa nelle aziende per raccogliere fondi da destinare alla campagna nei paesi africani

BRESCIA

I lavoratori bresciani e la sede provinciale di **Confindustria**, presieduta da **Franco Gussalli Beretta**, con l’indispensabile supporto di Cgil, Cisl, Uil e di moltissime aziende, aiuteranno migliaia di africani a proteggersi dal Covid grazie ai vaccini che doneranno all’associazione **Medicus Mundi**, che porterà le dosi ricevute in paesi con risorse e possibilità socio sanitarie limitate e a popolazioni meno fortunate e con meno possibilità di accedere a cure, ospedali e centri vaccinali. A renderlo possibile è l’iniziativa «Un Vaccino per

Tutti», fortemente voluta da **Gussalli Beretta** e dal direttivo e immediatamente sposata dagli imprenditori della Leonessa d’Italia, che non si sono lasciati sfuggire l’occasione di fare del bene, come spesso già accaduto in passato. Da agosto, difatti, nelle aziende aderenti al progetto ogni lavoratore che si è vaccinato ha potuto scegliere se far donare ai suoi titolari 20 euro in sua vece, oppure donare lui stesso l’equivalente a un’ora di lavoro a cui si aggiunge la stessa cifra disposta dal datore oppure erogare 150% del valore di ferie o permessi fino a un massimo di 8 ore, a cui ogni dipendente può scegliere di rinunciare. L’iniziativa, che è stata attivata il primo settembre, si concluderà il 31 gennaio di quest’anno. Ha avuto una adesione altissima, come comunica **Confindustria Brescia**. Le aziende che hanno aderito al progetto sono 200, per un totale di qualche migliaia di lavoratori. Per il momento sono stati raccolti 350mila euro, che consentiranno di acquistare 50mila vaccini.



Un vaccino per tutti Raccolti 350mila euro per offrire 50mila sieri

L'iniziativa nelle aziende per raccogliere fondi da destinare alla campagna nei paesi africani. I lavoratori bresciani e la sede provinciale di **Confindustria**, presieduta da **Franco Gussalli Beretta**, con l'indispensabile supporto di Cgil, Cisl, Uil e di moltissime aziende, aiuteranno migliaia di africani a proteggersi dal Covid grazie ai vaccini che doneranno all'associazione Medicus Mundi, che... I lavoratori bresciani e la sede provinciale di **Confindustria**, presieduta da **Franco Gussalli Beretta**, con l'indispensabile supporto di Cgil, Cisl, Uil e di moltissime aziende, aiuteranno migliaia di africani a proteggersi dal Covid grazie ai vaccini che doneranno all'associazione Medicus Mundi, che porterà le dosi ricevute in paesi con risorse e possibilità socio sanitarie limitati e a popolazioni meno fortunate e con meno possibilità di accedere a cure, ospedali e centri vaccinali. A renderlo possibile è l'iniziativa "Un Vaccino per Tutti", fortemente voluta da **Gussalli Beretta** e dal direttivo e immediatamente sposata dagli imprenditori della Leonessa d'Italia, che non si sono lasciati sfuggire l'occasione di fare del bene, come spesso già accaduto in passato. Da agosto, difatti, nelle aziende aderenti al progetto ogni lavoratore che si è vaccinato ha potuto scegliere se far donare ai suoi titolari 20 euro in sua vece, oppure donare lui stesso l'equivalente a un'ora di lavoro a cui si aggiunge la stessa cifra disposta dal datore oppure erogare 150% del valore di ferie o permessi fino a un massimo di 8 ore, a cui ogni dipendente può scegliere di rinunciare. L'iniziativa, che è stata attivata il primo settembre, si concluderà il 31 gennaio di quest'anno. Ha avuto una adesione altissima, come comunica **Confindustria Brescia**. Le aziende che hanno aderito al progetto sono 200, per un totale di qualche migliaio di lavoratori. Per il momento sono stati raccolti 350mila euro, che consentiranno di acquistare 50mila vaccini. © Riproduzione riservata

**IL GIORNO**

Pandemia Continua il progetto promosso da **Confindustria Brescia** e dai sindacati per aiutare l'Africa

Al Mozambico 50 mila vaccini

Hanno aderito 200 aziende, raccolti 300 mila euro. Si può donare fino a dicembre

di **Matteo Trebeschi**All'iniziativa di **Confindustria** hanno già aderito 200 aziende, coinvolti imprenditori e dipendenti

«Un vaccino per tutti» Raccolti 300 mila euro pari a 50 mila dosi destinate al Mozambico

Si partirà a gennaio: sul campo l'ong **Medicus Mundi**

Continua la raccolta fondi del progetto «Un vaccino per tutti», l'idea nata da **Confindustria Brescia** e dai sindacati confederali (Cgil, Cisl, Uil), corrispettivo di ogni ora di lavoro «donata» da un dipendente viene moltiplicata per due dall'imprenditore. Finora hanno aderito 200 aziende. I fondi così raccolti ammontano a 300 mila euro, che corrispondono circa a 50 mila vaccini. Destinatario del progetto è il Mozambico. La raccolta è ancora in corso e fino al 31 dicembre sarà possibile donare.

a pagina 3

Il progetto

di **Matteo Trebeschi**

Ciò che per noi in Europa è scontato — l'accesso, facile e gratuito, alla vaccinazione anti Covid — per chi vive invece in molti paesi africani è ancora un miraggio. Lo certificano i numeri dell'Oms: in Italia ha ricevuto almeno una dose il 78,1% della popolazione (incluso tutti, anche gli under 12 non vaccinabili) mentre a sud del Sahara i vaccinati sono pochissimi: 2,9% in Nigeria, 7,3% in Kenya, 13,9% in Mozambico, solo per citare alcuni casi. Ecco perché vaccinare gli abitanti dei Paesi più poveri è una priorità: può salvare milioni di vite e impedire la creazione e la diffusione di nuovi varianti.

E con questo spirito che continua la raccolta fondi del progetto «Un vaccino per tutti», l'idea nata da **Confindustria Brescia** e dai sindacati confederali (Cgil, Cisl, Uil) che si basa su una logica di leva: il corrispettivo di ogni ora di lavoro «donata» da un dipendente viene moltiplicata per due dall'imprenditore, il quale — se aderisce all'iniziativa

— versa alla raccolta fondi 20 euro per ogni operaio o impiegato che ha scelto di vaccinare se stesso.

Ci sono anche altre «leve» e questa iniziativa, lanciata lo scorso settembre dal presidente **Franco Gussalli Beretta** e dal vicepresidente **Roberto Zini**, ha finora registrato l'adesione di 200 aziende. Come spiegano dagli uffici di via Cefalonia, i fondi così raccolti ammontano a 300 mila euro, che corrispondono circa a 50 mila vaccini. È la stima di come potrebbe tradursi, in modo concreto, l'impegno di molti imprenditori da una parte e lavoratori dall'altra in favore della popolazione del Mozambico, il Paese che è stato scelto come destinatario del progetto.

Confindustria ricorda quindi che «la raccolta è ancora in corso» e fino al 31 dicembre sarà possibile donare. La fase operativa delle somministrazioni è fissata a gennaio e diventerà centrale il ruolo dell'ong **Medicus Mundi**, da anni radicata proprio in Mozambico con una serie di attività di cooperazione allo sviluppo e soprattutto di supporto ai servizi sanitari, che è stata scelta come partner operativo per garantire distribuzione e somministrazione dei vaccini nell'ex colonia portoghese.

Una sfida tutt'altro che

scontata. Perché «la popolazione spesso vive in aree rurali, lontane diverse chilometri non solo dagli ospedali ma anche dai centri di salute. E questo è il primo problema» spiega Massimo Chiappa, direttore dell'ong bresciana. L'obiettivo però non è solo quello di acquistare i vaccini: «Bisogna garantire che siano distribuiti». E questo significa ad esempio assicurarsi che sia rispettato ogni passaggio nella catena del freddo: il gasolio, necessario per generare l'elettricità dei frigoriferi, è un bene che in Africa non è così facilmente accessibile come in Italia. Ma l'impegno di **Medicus Mundi** è anche quello di formare il personale locale: saranno infatti i sanitari mozambicani in molti casi a somministrare il vaccino o a convincere la popolazione che l'iniezione sia una forma di tutela.

Gli ostacoli sono tanti: le distanze immense del territorio, le difficoltà logistiche, l'assenza di una cultura della prevenzione, senza dimenticare che l'Africa non ha assistito all'ecatombe di morti per Covid che ha travolto invece l'Europa. Nulla è scontato. E per avere successo **Medicus Mundi** sa che dovrà insistere sulla collaborazione con le istituzioni locali: un rapporto, quello con la popolazione e

con le autorità sanitarie, che l'ong ha già costruito grazie ad anni di lavoro di cooperazione e di progetti condivisi, come ad esempio per la lotta alla malnutrizione infantile, i percorsi di prevenzione delle patologie e le vaccinazioni, grazie alle «cliniche» mobili.

Come sottolinea il direttore Massimo Chiappa, il Covid ha reso ancora più precario il diritto alla salute in un continente dove da sempre si lotta contro malaria, colera, un'alta mortalità infantile e, di recente, anche l'ebola. In Mozambico finora hanno vaccinato soprattutto medici, sanitari, forze dell'ordine e persone con più di 50 anni. Si è partiti dalle città: le aree rurali sono le più sguarnite. E quelle dove il progetto «Un vaccino per tutti» cercherà di fare la differenza.

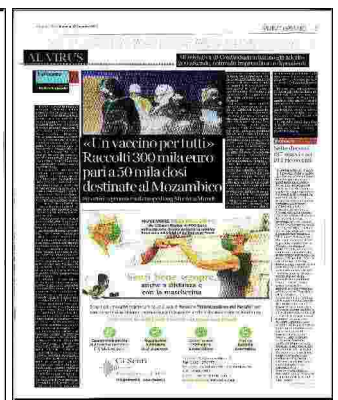
Proprio per i noti problemi di stoccaggio dei vaccini a mRNA come Pfizer (si conserva in superfrigo a -80°C), in Mozambico sono finora stati autorizzati vaccini che presentano requisiti di conservazione più semplici, come il monodose Johnson & Johnson, AstraZeneca, Covishield e il cinese Sinovac.

La raccolta fondi dura fino al 31 dicembre e sul sito di **Medicus Mundi** è sempre possibile donare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL VIRUS



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACA

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT

«Un vaccino per tutti», raccolti 300 mila euro pari a 50 mila dosi destinate al Mozambico

di Matteo Trebeschi

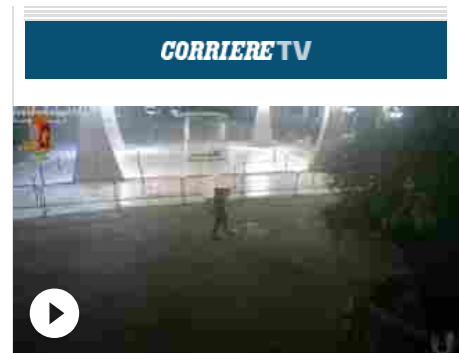
All'iniziativa di **Confindustria** hanno già aderito 200 aziende, coinvolti imprenditori e dipendenti. Le somministrazioni da gennaio: sul campo ci sarà l'ong Medicus Mundi



(AFP)

Ciò che per noi in Europa è scontato — l'accesso, facile e gratuito, alla vaccinazione anti Covid — per chi vive invece in molti paesi africani è ancora un miraggio. Lo certificano i numeri dell'Oms: in Italia ha ricevuto almeno una dose il 78,1% della popolazione (incluso tutti, anche gli under 12 non vaccinabili) mentre a sud del Sahara i vaccinati sono pochissimi: 2,9% in Nigeria, 7,3% in Kenya, 13,9% in Mozambico, solo per citare alcuni casi. Ecco perché vaccinare gli abitanti dei Paesi più poveri è una priorità: può salvare milioni di vite e impedire la creazione e la diffusione di nuovi varianti.

È con questo spirito che continua la raccolta fondi del progetto «Un vaccino per tutti», l'idea nata da Confindustria Brescia e dai sindacati confederali (Cgil, Cisl, Uil) che si basa su una logica di leva: il corrispettivo di ogni ora di lavoro «donata» da un dipendente viene moltiplicata per due dall'imprenditore, il quale — se aderisce all'iniziativa — versa alla raccolta fondi 20 euro per ogni operaio o impiegato che ha scelto di vaccinare se stesso. Ci sono anche altre «leve» e questa



No vax perquisiti, individuato un gruppo di 20mila persone

La polizia sta eseguendo 5 perquisizioni tra Firenze, Pisa, Brescia, Como e Viterbo

LA PRIMA PAGINA DI OGGI



iniziativa, lanciata lo scorso settembre dal presidente **Franco Gussalli Beretta** e dal vicepresidente **Roberto Zini**, ha finora registrato l'adesione di 200 aziende. Come spiegano dagli uffici di via Cefalonia, i fondi così raccolti ammontano a 300 mila euro, che corrispondono circa a 50 mila vaccini. È la stima di come potrebbe tradursi, in modo concreto, l'impegno di molti imprenditori da una parte e lavoratori dall'altra in favore della popolazione del Mozambico, il Paese che è stato scelto come destinatario del progetto.

Confindustria ricorda quindi che «la raccolta è ancora in corso» e **fino al 31 dicembre sarà possibile donare**. La fase operativa delle somministrazioni è fissata a gennaio e diventerà centrale il ruolo dell'ong **Medicus Mundi**, da anni radicata proprio in Mozambico con una serie di attività di cooperazione allo sviluppo e soprattutto di supporto ai servizi sanitari, che è stata scelta come partner operativo per garantire distribuzione e somministrazione dei vaccini nell'ex colonia portoghese.

Una sfida tutt'altro che scontata. Perché «la popolazione spesso vive in aree rurali, lontane diversi chilometri non solo dagli ospedali ma anche dai centri di salute. E questo è il primo problema» spiega Massimo Chiappa, direttore dell'ong bresciana. L'obiettivo però non è solo quello di acquistare i vaccini: «Bisogna garantire che siano distribuiti». E questo significa ad esempio assicurarsi che sia rispettato ogni passaggio nella catena del freddo: il gasolio, necessario per generare l'elettricità dei frigoriferi, è un bene che in Africa non è così facilmente accessibile come in Italia. Ma l'impegno di **Medicus Mundi** è anche quello di formare il personale locale: saranno infatti i sanitari mozambicani in molti casi a somministrare il vaccino o a convincere la popolazione che l'iniezione sia una forma di tutela.

Gli ostacoli sono tanti: le distanze immense del territorio, le difficoltà logistiche, l'assenza di una cultura della prevenzione, senza dimenticare che l'Africa non ha assistito all'ecatombe di morti per Covid che ha travolto invece l'Europa. Nulla è scontato. E per avere successo **Medicus Mundi** sa che dovrà insistere sulla collaborazione con le istituzioni locali: un rapporto, quello con la popolazione e con le autorità sanitarie, che l'ong ha già costruito grazie ad anni di lavoro di cooperazione e di progetti condivisi, come ad esempio per la lotta alla malnutrizione infantile, i percorsi di prevenzione delle patologie e le vaccinazioni, grazie alle «cliniche» mobili. Come sottolinea il direttore Massimo Chiappa, il Covid ha reso ancora più precario il diritto alla salute in un continente dove da sempre si lotta contro malaria, colera, un'alta mortalità infantile e, di recente, anche l'ebola. In Mozambico finora hanno vaccinato soprattutto medici, sanitari, forze dell'ordine e persone con più di 50 anni. Si è partiti dalle città: le aree rurali sono le più sguarnite. E quelle dove il progetto «Un vaccino per tutti» cercherà di fare la differenza. Proprio per i noti problemi di stoccaggio dei vaccini a m-Rna come Pfizer (si conserva in superfrigo a -80°C), in Mozambico sono finora stati autorizzati vaccini che presentano requisiti di conservazione più semplici, come il monodose Johnson&Johnson, AstraZeneca, Covishield e il cinese Sinovac. **La raccolta fondi dura fino al 31 dicembre e sul sito di Medicus Mundi è sempre possibile donare**.

23 novembre 2021 (modifica il 23 novembre 2021 | 20:12)

L'altra impresa

**Aziende e lavoratori:
vaccini per l'Africa**

di RITA QUERZÈ

12

Il progetto di **Confindustria** e Cgil, Cisl, Uil della città lombarda per portare il siero in Mozambico
I dipendenti hanno regalato ore lavoro e gli imprenditori ne hanno raddoppiato il valore
Cinquantamila dosi donate e 150 aziende coinvolte: ora l'obiettivo è estendere il modello in tutta Italia

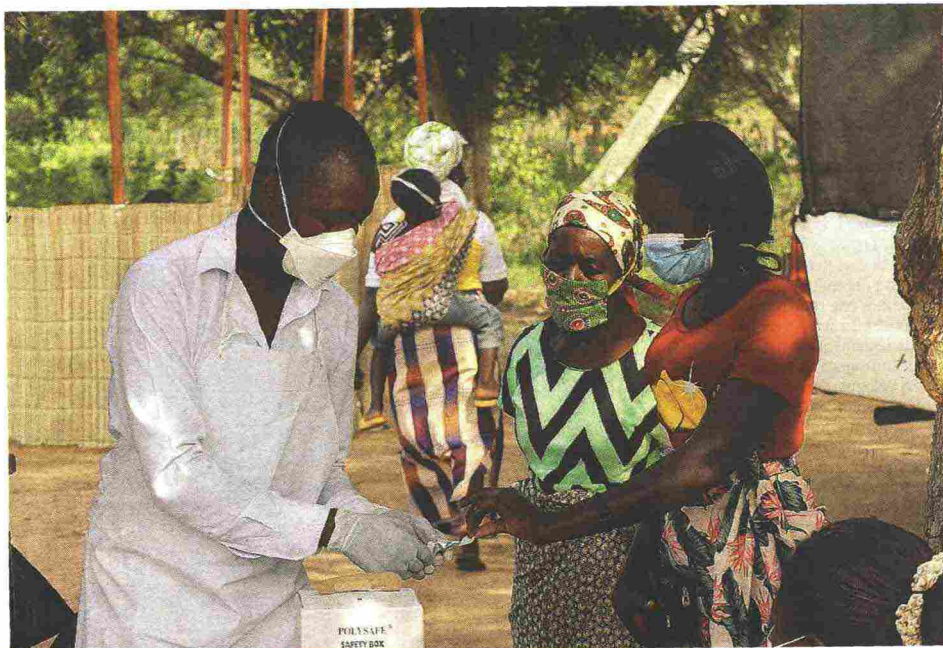
di RITA QUERZÈ

Come aderire

Le imprese che fossero interessate ad aderire al progetto «Un vaccino per tutti» (ma anche singoli, associazioni, istituzioni) possono scrivere una email a relazioni.industriali@confindustriabrescia.it. Riceveranno una scheda con iban e modalità per fare il versamento. Ogni contributo al progetto sarà rendicontato. Per maggiori informazioni si può anche contattare **Confindustria Brescia** allo 030-2292247.

Imprese, lavoratori e onlus: insieme per una buona causa. Anzi la Causa, in epoca di pandemia: garantire il vaccino anche ai Paesi in via di sviluppo. L'iniziativa parte da Brescia e ora ambisce ad allargarsi a tutto il territorio nazionale. Il progetto si chiama «Un vaccino per tutti» e vuole concorrere alla diffusione globale degli interventi vaccinali anti-Covid19 nei Paesi economicamente più fragili del mondo. Tra l'altro questo avrebbe un vantaggio indotto anche in Italia: evitare che nuove varianti possano depotenziare i benefici della vaccinazione dove, come nel nostro Paese, si è riusciti a contenere la pandemia. Ormai è chiaro a tutti che il virus si sconfigge a livello globale o non si sconfigge.

Il progetto è stato lanciato a inizio agosto da **Confindustria Brescia**. «L'obiettivo era raggiungere il miglior risultato possibile, per questo abbiamo cercato di includere anche



Un medico della onlus Medicus mundi somministra i vaccini nella comunità di Morrungolo (distretto sanitario di Massinga, provincia di Inhambane)

Imprese e dipendenti uniti Da Brescia i vaccini in Africa

aziende eventualmente non iscritte», dice il vicepresidente con delega al Welfare e alle Relazioni industriali **Roberto Zini**. A oggi sono stati raccolti 300 mila euro che hanno consentito di acquistare 50 mila vaccini che sono in corso di somministrazione in Mozambico tramite la onlus Medicus Mundi. Un partner scelto a ragion veduta, perché opera già con altre istituzioni del territorio e garantisce rendicontazioni e riscontri rispetto all'attività svolta. Ora però l'obiettivo è fare il salto di qualità. Portando l'iniziativa dalla dimensione locale a quella nazionale, coinvolgendo più aziende e lavoratori possibili.

Aziende e lavoratori: questo è il passaggio chiave perché «Un vaccino per tutti» si regge sul coinvolgimento in tandem delle rappresentanze di imprese e dipendenti tramite un accordo che unisce **Confindustria Brescia** e Cgil, Cisl, Uil. In pratica ogni azienda può scegliere tra diverse possibilità, eventualmente combinandone insieme più di una. Può per cominciare facendo una semplice donazione. Oppure versare 20 euro per ogni dipendente che si vaccina o si è vaccinato. Terza opzione: il lavoratore dona l'equivalente di una o più ore di lavoro e il datore di lavoro raddoppia il valore. Quando le ore donate raggiungono la giornata di

ferie o di permesso maturati, l'impresa mette una volta e mezza quanto garantito dal lavoratore. «In questo modo - spiega Zini - ciascuna realtà può scegliere la modalità più adatta alla situazione. I fondi stanno confluendo su un unico conto corrente a cui si possono aggiungere contributi anche da parte di persone, enti, associazioni o istituzioni».

Di fatto attraverso questa iniziativa **Confindustria** e sindacati hanno anche voluto mandare insieme un messaggio alla comunità di chi operano nell'industria: vaccinarsi fa bene a se stessi e aiuta a creare un mon-



Da sinistra, Raffaele Merigo (Uil), Paolo Reboni (Cisl), Francesco Bertoli (Cgil), Franco Gussalli Beretta e Roberto Zini (Confindustria)

do migliore. Per dirla con le parole di Zini «Il Covid ci ha dimostrato che siamo tutti fragili e anche tutti interconnessi». «Questa iniziativa ha avuto fin dall'inizio una doppia valenza: da una parte promuovere i vaccini tra i lavoratori quando ancora il green pass obbligatorio non c'era, dall'altra contribuire a un progetto con un valore sociale condiviso», sintetizza il segretario generale della Cgil di Brescia Francesco Bertoli. «Parlare - prosegue - con i rappresentanti della onlus Medicus mundi ci ha fatto anche riflettere sul fatto che la mancanza dei vaccini e il conseguente dilagare dell'infezione ha bloccato lo sviluppo dei progetti delle onlus per migliorare le condizioni delle persone nei Paesi in via di sviluppo. Fermare la pandemia è condizione per ripartire». «Avere condotto questa iniziativa insieme con il sindacato ha un valore di per sé, ci consente di mandare un messaggio di cooperazione e di sistema che fa bene al territorio», aggiunge il vicepresidente di **Confindustria Brescia** **Roberto Zini**.

L'associazione degli industriali e i sindacati intendono tirare le somme del numero di vaccini donati entro il prossimo 31 dicembre. E poi? Non è escluso che la raccolta fondi continui nel 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La ong**

Da più di 50 anni **Medicus Mundi Italia** lavora per migliorare i servizi socio-sanitari in diversi Paesi africani medicusmundi.it

ANCHE LA BCC BRESCIA ADERISCE A "UN VACCINO PER TUTTI"

Nave

(red.) Anche BCC Brescia aderisce al progetto "Un vaccino per tutti" , promosso da Confindustria Brescia, in accordo con CGIL, CISL e UIL provinciali, con l'obiettivo di promuovere la diffusione degli interventi vaccinali nel mondo e l'adesione alla campagna vaccinale tra le persone che lavorano nelle aziende e i loro familiari, attraverso un meccanismo di raccolta solidale.

La Banca, una tra le maggiori Bcc a livello Italiano, con un patrimonio di oltre 286 milioni di euro, 100 mila clienti e 60 filiali operative sul territorio partecipa con convinzione al progetto. L'adesione ufficiale è stata sancita oggi pomeriggio, nella sede di Confindustria Brescia, alla presenza di Ennio Zani , Presidente di BCC Brescia, e di Franco Gussalli Beretta , Presidente di Confindustria Brescia.

"Da medico di famiglia ho vissuto in prima persona la drammaticità di questa emergenza, e ricordo lo sconforto dei colleghi delle principali strutture ospedaliere che, nella prima fase, lamentavano la mancanza di attrezzature e la conseguente difficoltà di curare le persone - commenta Ennio Zani, Presidente della BCC di Brescia -. Proprio in quel momento, a conferma del ruolo di realtà che da sempre sostiene il nostro territorio, BCC BRESCIA è intervenuta per far fronte alle necessità del momento con una donazione per un totale di 600 MILA euro a favore delle strutture ospedaliere della nostra città. Oggi fortunatamente il contesto è completamente cambiato e le necessità sono altre: la prevenzione e la sensibilizzazione, anche oltre i nostri confini e verso paesi meno sviluppati. È per questo motivo che BCC BRESCIA aderisce con convinzione alla campagna "Un vaccino per tutti", consapevole che in questo momento il vaccino sia la miglior soluzione a disposizione per superare il COVID19 e la diffusione delle sue varianti. Anche noi ci faremo portavoce di questo progetto nei confronti dei nostri 400 collaboratori, convinti che, ancora una volta, la generosità e lo spirito di solidarietà dei Bresciani saranno determinanti per la buona riuscita di questa iniziativa. È come se nella prima fase fosse stato impellente intervenire vicino a noi, ed in questa nuova fase, anche al fine di non disperdere i sacrifici fatti, sia necessario aiutare chi si trova lontano da noi".

All'organizzazione MEDICUS MUNDI ITALIA, con sede a Brescia, è affidata la raccolta dei fondi, la loro gestione e la loro destinazione all'approvvigionamento dei vaccini anti-Covid19 a favore delle aree geografiche a risorse limitate.

Più informazioni su

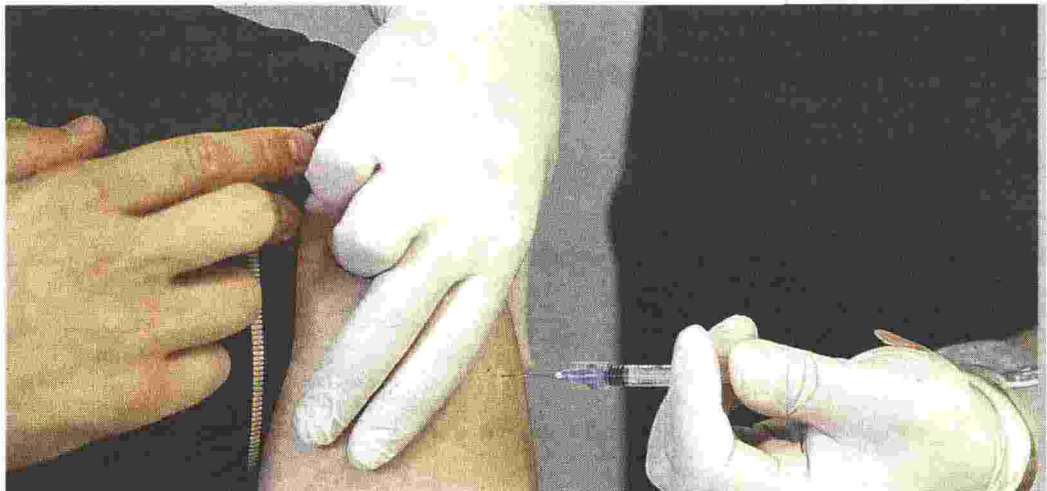
[ANCHE LA BCC BRESCIA ADERISCE A "UN VACCINO PER TUTTI"]

La campagna. Fino alla fine dell'anno prosegue l'iniziativa promossa da **Confindustria** Bs e sindacati col supporto di varie realtà del territorio. Obiettivo sul Mozambico, gestione affidata a Medicus Mundi Italia

«Un vaccino **per tutti**», la sfida al Covid rilancia da Brescia e guarda **al mondo**

«Un vaccino per tutti» è il progetto che - scattato a inizio settembre - proseguirà fino alla fine dell'anno - promosso da **Confindustria Brescia** con Cgil, Cisl e Uil provinciali. Una iniziativa che, a pochi giorni dal lancio, ha già riscosso apprezzamento da parte delle aziende: i fondi raccolti sinora serviranno a sostenere il Mozambico, con un potenziale già raggiunto di 10.000 dosi anti-Covid.

All'organizzazione Medicus Mundi Italia, con sede a Brescia, è affidata la raccolta delle risorse, la loro gestione e la loro destinazione all'approvvigionamento dei vaccini a favore delle aree geografiche a risorse limitate. «La risposta delle imprese è stata immediata - sottolinea **Franco Gussalli Beretta**, presidente di **Confindustria Brescia** -, a testimonianza del valore dell'iniziativa, condivisa e supportata dai principali attori del territorio bresciano: Associazione Comuni Bresciani, Camera di commercio di Brescia, Comune di Brescia, diocesi di Brescia, Federmanager, Forum del Terzo settore, Provincia di Brescia, Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia, Università degli Studi di Brescia e Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia. Con piacere abbiamo appreso che il progetto è stato candidato al Giorno del dono, promosso dall'Istituto Italiano della Donazione (IID). Brescia si



Subito un'adesione importante da aziende e addetti: è già stato raccolto l'equivalente di 10 mila dosi anti virus

pone così come capofila di un'iniziativa che mira a superare i confini provinciali, aperta a tutti coloro che ritengono di condividere le finalità. Alla campagna possono aderire, infatti, le aziende di tutta Italia, anche non associate a **Confindustria**, oltre ad enti, associazioni e privati che desiderano contribuire».

Il meccanismo solidale tra aziende e lavoratori si sviluppa con varie modalità, anche alternative tra loro: un contributo forfettario di ventuno euro a cari-

co azienda, per ogni dipendente che ha concluso il ciclo vaccinale; un importo pari alla retribuzione di un'ora di lavoro devoluto dal dipendente su base volontaria, cui si aggiunge un contributo di importo equivalente versato dall'azienda; un'erogazione liberale di azienda e lavoratore di importo totale pari al 150% del valore di ferie/permessi maturati (fino a un massimo di otto ore), a cui ogni dipendente potrà scegliere di rinunciare liberamente.



IL CERTIFICATO VERDE E IL MONDO DEL LAVORO

Confcommercio: Ok l'estensione del Green pass nelle imprese

Per Confcommercio è positiva «l'estensione della certificazione verde in ambito lavorativo pubblico e privato e l'esclusione di costi a carico delle imprese per i tamponi. Una scelta che completa l'impegno organizzativo e di investimenti messo in campo dalle imprese per la tutela della salute di chi vi opera in ottemperanza ai protocolli sulla sicurezza rispetto alla pandemia e alle linee guida delle Regioni per le diverse attività. In considerazione dell'entrata in vigore dal 15 ottobre - aggiunge l'organizzazione di categoria in una nota - occorrerà un'attenta programmazione delle vaccinazioni. Sulla scorta del testo definitivo del provvedimento, andranno valutati tutti gli aspetti organizzativi».

By **ATHESIS STUDIO**

CONFARTIGIANATO

«La bolletta elettrica è troppo cara ma con CEnPI la soluzione c'è»

La bolletta elettrica delle piccole imprese italiane è la più cara d'Europa. Lo scorso trimestre è aumentata del 20% e il prossimo, secondo le dichiarazioni del ministro Cingolani, aumenterà del 40%. Ma non per i clienti CEnPI, che già da gennaio pagano prezzi più convenienti di quelli di Borsa: sono artigiani e piccoli imprenditori che consumano fino a 20 MWh e che pagano il prezzo più alto dell'elettricità nell'Ue, superiore del 18,1% rispetto alla media dei loro colleghi. Un gap che si mantiene costante da anni.



Lo evidenzia Confartigianato che analizza squilibri e distorsioni nel mercato energetico a danno della competitività dei piccoli imprenditori. Per il presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia Eugenio Massetti (foto) «a gonfiare il prezzo finale dell'energia per le piccole imprese sono soprattutto gli oneri fiscali e parafiscali che, per la fascia di consumi fino a 20 MWh, sono maggiori del 36,2% rispetto a quelli applicati nella media dei Paesi dell'Eurozona. Ancora una volta le più penalizzate sono le piccole imprese in bassa tensione che, a fronte di una quota di consumi energetici del 24,5%, sono costrette a pagare il 33,2% della componente degli oneri generali di sistema nella bolletta elettrica». Ma una soluzione Confartigianato Imprese Brescia la offre: basta aderire al CEnPI, il gruppo di acquisto di Confartigianato che già permette alle oltre 16.000 imprese associate e 18.000 famiglie aderenti di ridurre i costi per l'energia elettrica e il gas.



GUSSALLI BERETTA: L'INDUSTRIA BRESCIANA A FAVORE DELLA CAMPAGNA 'UN VACCINO PER TUTTI'

Franco Gussalli Beretta (Presidente **Confindustria Brescia**): “I vaccini nei Paesi a risorse limitate fondamentali per sconfiggere la pandemia; da **Confindustria Brescia** il sostegno con la campagna “Un vaccino per tutti”” • A pochi giorni dal lancio numerose sono le aziende che hanno già aderito all’iniziativa. A seguito delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio Mario Draghi – che ha rimarcato nei giorni scorsi la necessità di condurre una campagna vaccinale spedita in tutti i Paesi del mondo, garantendo in particolare le nazioni in via di sviluppo – riportiamo il commento di **Franco Gussalli Beretta**, Presidente di **Confindustria Brescia**. “Come **Confindustria Brescia** non possiamo che allinearci alle parole del premier Draghi, e sottolineare come la diffusione della campagna vaccinale anche nei Paesi a risorse limitate sia fondamentale per sconfiggere la pandemia – spiega il Presidente di **Confindustria Brescia** –. Per queste ragioni, e per doveroso spirito solidaristico, abbiamo deciso di offrire il nostro sostegno con il progetto “Un vaccino per tutti”, concepito insieme a CGIL, CISL e UIL provinciali. I Paesi più poveri hanno meno disponibilità economiche, motivo per cui i loro programmi di vaccinazione sono molto indietro rispetto a quelli dei Paesi avanzati. In alcuni casi sono addirittura appena iniziati; nessuno potrà considerarsi fuori pericolo fino a quando non sarà garantito l’accesso ai vaccini a tutto il mondo.” A pochi giorni dal lancio, sono molte le aziende che hanno già aderito alla campagna; i fondi raccolti sino ad oggi serviranno a donare vaccini in Mozambico, con un potenziale già raggiunto di 10.000 dosi.

L’iniziativa, coordinata dal Vice Presidente di **Confindustria Brescia** con delega a Relazioni Industriali e Welfare **Roberto Zini**, sarà attiva sino al prossimo 31 dicembre e mira a promuovere la diffusione degli interventi vaccinali nel mondo e l’adesione alla campagna vaccinale tra le persone che lavorano nelle aziende e i loro familiari, attraverso un meccanismo di raccolta fondi solidale. All’organizzazione **MEDICUS MUNDI ITALIA**, con sede a Brescia, è affidata la raccolta dei fondi, la loro gestione e la loro destinazione all’approvvigionamento dei vaccini anti-Covid19 a favore delle aree geografiche a risorse limitate.

“La risposta delle nostre aziende è stata immediata – aggiunge **Gussalli Beretta** –, a testimonianza del valore dell’iniziativa, condivisa e supportata dai principali attori del territorio bresciano: Associazione Comuni Bresciani, Camera di Commercio di Brescia, Comune di Brescia, Diocesi di Brescia, Federmanager, Forum del 3° settore, Provincia di Brescia, Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia, Università degli Studi di Brescia e Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia. Con piacere abbiamo appreso che il progetto è stato candidato al Giorno del dono, promosso dall’Istituto Italiano della Donazione (IID). Brescia si pone così come capofila di un’iniziativa che mira a superare i confini provinciali, aperta a tutti coloro che ritengano di dividerne le finalità. Alla campagna possono aderire, infatti, le aziende di tutta Italia, anche non associate a **Confindustria**, oltre ad enti, associazioni e privati che desiderano contribuire all’approvvigionamento dei vaccini nelle nazioni che ne sono prive.”

[GUSSALLI BERETTA: L'INDUSTRIA BRESCIANA A FAVORE DELLA CAMPAGNA 'UN VACCINO PER TUTTI']

SOLIDARIETÀ

«Diecimila dosi al Mozambico»

Confindustria Brescia e sindacati insieme per la vaccinazione nel Paese africano

CARLO GUERRINI

Fondi raccolti per un corrispettivo pari a diecimila dosi di anti-Covid destinate al Mozambico: decollato lo scorso primo settembre - attivo fino alla fine dell'anno - il progetto "Un vaccino per tutti" ha subito dato risultati. L'iniziativa, promossa da Confindustria Brescia - aperta non solo alle aziende associate - con Cgil, Cisl e Uil provinciali e supportata da diverse realtà del territorio, punta - tra l'altro - a promuovere la diffusione delle vaccinazioni contro il Coronavirus nel mondo, attraverso un meccanismo di raccolta solidale di risorse. L'obiettivo è puntato sul Paese africano, la gestione e destinazione delle risorse è affidata all'organizzazione Medicus Mundi Italia che ha sede a Brescia.

L'impegno bresciano si pone in sintonia con i recenti appelli emersi dal mondo politico. «Come Confindustria Brescia non possiamo

che allinearci alle parole del premier Mario Draghi, e sottolineare come la diffusione della campagna vaccinale anche nei Paesi a risorse limitate sia fondamentale per scongiurare la pandemia - sottolinea il presidente di Confindustria Brescia, Franco Gussalli Beretta -. Per queste ragioni, e per doveroso spirito solidaristico, abbiamo deciso di offrire il nostro sostegno con il progetto "Un vaccino per tutti", ideato con i sindacati». Il progetto è stato candidato al Giorno del dono, promosso dall'Istituto Italiano della Donazione (Iid). Brescia si pone così come capofila di un'azione che mira a superare i confini provinciali, aperta a tutti coloro che ritengano di condividerne le finalità.

L'iniziativa prevede una raccolta fondi, che parte da un contributo straordinario da parte di Confindustria Brescia e dei sindacati. Prevede un meccanismo solidale tra aziende e lavoratori sul territorio articolato in diverse modalità, anche alternative tra loro: un

contributo forfettario di 20 euro a carico dell'azienda, per ogni dipendente che abbia concluso il ciclo vaccinale; un importo pari alla retribuzione di un'ora di lavoro devoluto dal dipendente su base volontaria, cui si aggiungerà un contributo di importo equivalente dall'impresa; un'erogazione liberale di società e lavoratore di importo complessivo pari al 150% del valore di ferie/permessi maturati (fino a un massimo di 8 ore), a cui ogni dipendente potrà scegliere di rinunciare.

Il progetto guarda con attenzione anche alla realtà locale, incentivando l'adesione alla campagna vaccinale tra le persone che lavorano nelle aziende e i loro familiari. A tal fine ai dipendenti che concludano il ciclo vaccinale sarà concessa un'ora di permesso retribuito da utilizzare per l'assistenza ai familiari ai quali viene somministrata la dose di anti-Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La raccolta fondi, partita all'inizio del mese, si basa su un meccanismo che coinvolge aziende e lavoratori



LA CAMPAGNA solidale fino al 31 dicembre

Già diecimila i vaccini donati per il Mozambico

A pochi giorni dal lancio, sono già molte le aziende che hanno già aderito alla campagna «Un vaccino per tutti». I fondi raccolti sino ad oggi serviranno a donare vaccini in Mozambico, con un potenziale già raggiunto di 10 mila dosi.



Una fiala di vaccino

L'iniziativa, coordinata dal vice presidente di **Confindustria Brescia** con delega a Relazioni Industriali e Welfare **Roberto Zini**, sarà attiva sino al prossimo 31 dicembre e mira a promuovere la diffusione degli interventi vaccinali nel mondo e l'adesione alla campagna vaccinale tra le persone che lavorano nelle aziende e i loro familiari, attraverso un meccanismo di raccolta fondi solidale.

All'organizzazione **Medicus Mundi Italia**, con sede a Brescia, è affidata la raccolta dei fondi, la loro gestione e la loro destinazione all'approvvigionamento dei vaccini anti-Covid19 a favore delle aree geografiche a risorse limitate.

«Come **Confindustria Brescia** non possiamo che allinearci alle parole del premier Draghi, e sottolineare come la diffusione della

campagna vaccinale anche nei Paesi a risorse limitate sia fondamentale per sconfiggere la pandemia – spiega il presidente di **Confindustria Brescia Franco Gussalli Beretta** –. Per queste ragioni, e per doveroso spirito solidaristico, abbiamo deciso di offrire il nostro sostegno con il progetto "Un vaccino per tutti", concepito insieme a CGIL, CISL e UIL provinciali»

I Paesi più poveri - ha aggiunto **Gussalli Beretta** - «hanno meno disponibilità economiche, motivo per cui i loro programmi di vaccinazione sono molto indietro rispetto a quelli dei Paesi avanzati. In alcuni casi sono addirittura appena iniziati; nessuno potrà considerarsi fuori pericolo fino a quando non sarà garantito l'accesso ai vaccini a tutto il mondo».

CITTA' & PROVINCIA

Hub al Centro Fiera
Dopo 500 mila dosi ora cala il sipario

50% Viaggia leggera con il nostro Mercedes Vito 100% elettrico. Il Wey il 50% del noleggio 100% elettrico.

Way

Dalle imprese 10mila vaccini per il Mozambico

Confindustria

■ Una raccolta fondi promossa da **Confindustria Brescia** per rispondere all'appello lanciato dal premier Draghi: garantire la campagna vaccinale in tutti i Paesi del mondo, aiutando in particolare le nazioni in via di sviluppo. E a pochi giorni dal via dell'iniziativa «Un vaccino per tutti», la generosità degli imprenditori bresciani ha già raggiunto un valo-



Il presidente. **Franco Gussalli Beretta**

re capace di donare 10mila dosi dirette in Mozambico.

L'iniziativa, coordinata dal vicepresidente **Roberto Zini**, sarà attiva fino al 31 dicembre. La raccolta dei fondi, la loro gestione e la loro destinazione all'approvvigionamento dei vaccini anti-Covid19 a favore delle aree geografiche a risorse limitate sono affidate all'organizzazione locale di *Medicus mundi Italia*. «Per doveroso spirito solidaristico - spiega il presidente, **Franco Gussalli Beretta** - abbiamo deciso di offrire il nostro sostegno attraverso questo progetto, concepito insieme a Cgil, Cisl e Uil provinciali. I Paesi più poveri hanno meno disponibilità economiche, motivo per cui i

loro programmi di vaccinazione sono molto indietro. In alcuni casi sono addirittura appena iniziati e nessuno potrà considerarsi fuori pericolo fino a quando non sarà garantito l'accesso ai vaccini a tutto il mondo. Con piacere abbiamo appreso che il progetto è stato candidato al Giorno del dono, promosso dall'Istituto italiano della donazione. Brescia si pone così come capofila di un'iniziativa che mira a superare i confini provinciali, aperta a tutti coloro che ritengono di condividerne le finalità. Alla campagna possono aderire, infatti, le aziende di tutta Italia, anche non associate a **Confindustria**, oltre ad enti, associazioni e privati». //





Home > Cronaca > Benessere e salute > CORONAVIRUS, Beretta (Confindustria Brescia): donati 10.000 vaccini al Mozambico

Benessere e salute Cronaca Economia Notizie Notizie Lombardia Notizie per categoria

Notizie Provincia di Brescia Redazionali on top

Pubblicità

CORONAVIRUS, Beretta (Confindustria Brescia): donati 10.000 vaccini al Mozambico

Franco Gussalli Beretta (Presidente Confindustria Brescia): "I vaccini nei Paesi a risorse limitate fondamentali per sconfiggere la pandemia; da Confindustria Brescia il sostegno con la campagna "Un vaccino per tutti"

Di Redazione BsNews.it - 17 Settembre 2021

0

Guida poetica di Brescia, LiberEdizioni, la copertina

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI BSNEWS.IT

Nome

Cognome

Comune *



Franco Gussalli Beretta, foto Matti Blume, CC BY-SA 4.0 via Wikimedia

A seguito delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio Mario Draghi – che ha rimarcato nei giorni scorsi la necessità di condurre una campagna vaccinale spedita in tutti i Paesi del mondo, garantendo in particolare le nazioni in via di sviluppo – riportiamo il commento di **Franco Gussalli Beretta**, Presidente di **Confindustria Brescia**.

*"Come **Confindustria Brescia** non possiamo che allinearci alle parole del premier Draghi, e sottolineare come la diffusione della campagna vaccinale anche nei Paesi a risorse limitate sia fondamentale per sconfiggere la pandemia – spiega il **Presidente di Confindustria Brescia** –. Per queste ragioni, e per doveroso spirito solidaristico, abbiamo deciso di offrire il nostro sostegno con il progetto "Un vaccino per tutti", concepito insieme a CGIL, CISL e UIL provinciali."*

I Paesi più poveri hanno meno disponibilità economiche, motivo per cui i loro programmi di vaccinazione sono molto indietro rispetto a quelli dei Paesi avanzati. In alcuni casi sono addirittura appena iniziati; nessuno potrà considerarsi fuori pericolo fino a quando non sarà garantito l'accesso ai vaccini a tutto il mondo.

A pochi giorni dal lancio, sono molte le aziende che hanno già aderito alla campagna; i fondi raccolti sino ad oggi serviranno a donare vaccini in Mozambico, con un **potenziale già raggiunto di 10.000 dosi**.

L'iniziativa, coordinata dal Vice Presidente di **Confindustria Brescia** con delega a Relazioni Industriali e Welfare **Roberto Zini**, sarà attiva sino al prossimo 31 dicembre e mira a promuovere la diffusione degli interventi vaccinali nel mondo e l'adesione alla campagna vaccinale tra le persone che lavorano nelle aziende e i loro familiari, attraverso un meccanismo di raccolta fondi solidale. All'organizzazione **MEDICUS MUNDI ITALIA**, con sede a Brescia, è affidata la raccolta dei fondi, la loro gestione e

Brescia

Email *

La newsletter di BsNews prevede l'invio di notizie su Brescia e provincia, sulle attività del sito e sui partner. Manteniamo i tuoi dati privati e li condividiamo solo con terze parti necessarie per l'erogazione dei servizi. Per maggiori informazioni, consulta la nostra Privacy Policy, che trovi in fondo alla home page.

Iscriviti

LA NOSTRA RUBRICA SU CUCINA, VINO E RISTORANTI



GLI ULTIMI ARTICOLI PUBBLICATI



CORONAVIRUS, Beretta (Confindustria Brescia): donati 10.000 vaccini al Mozambico

A seguito delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio Mario Draghi – che ha rimarcato nei giorni scorsi la necessità di condurre una campagna vaccinale...



EINòs Shopping: un fine settimana dedicato a lettura, scuola e moda

la loro destinazione all'approvvigionamento dei vaccini anti-Covid19 a favore delle aree geografiche a risorse limitate.

"La risposta delle nostre aziende è stata immediata – aggiunge **Gussalli Beretta** –, a testimonianza del valore dell'iniziativa, condivisa e supportata dai principali attori del territorio bresciano: Associazione Comuni Bresciani, Camera di Commercio di Brescia, Comune di Brescia, Diocesi di Brescia, Federmanager, Forum del 3° settore, Provincia di Brescia, Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia, Università degli Studi di Brescia e Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.

"Con piacere abbiamo appreso che il progetto è stato candidato al Giorno del dono, promosso dall'Istituto Italiano della Donazione (IID). Brescia si pone così come capofila di un'iniziativa che mira a superare i confini provinciali, aperta a tutti coloro che ritengano di dividerne le finalità. Alla campagna possono aderire, infatti, le aziende di tutta Italia, anche non associate a **Confindustria**, oltre ad enti, associazioni e privati che desiderano contribuire all'approvvigionamento dei vaccini nelle nazioni che ne sono prive."

>>> Clicca qui e ricevi direttamente sul cellulare le news più importanti di Brescia e provincia e le informazioni di servizio (incidenti, allerte sanitarie, traffico e altre informazioni utili) iscrivendoti al nostro canale Telegram <<<

>>> Clicca qui e iscriviti alla nostra newsletter: ogni giorno, dalle 4 di mattina, una e-mail con le ultime notizie pubblicate su Brescia e provincia <<<

- 6%



Amazon.it

Nokia 3.4
Smartphone 4G
Dual Sim, Display
6.39" HD+,
64GB, 4GB RAM,
Tripla...

119,90€~~127,89€~~

- 11%



Amazon.it

Novità Apple
iPhone 12 mini
(128GB) -
Azzurro

786,00€~~889,00€~~

Amazon.it

Samsung Galaxy
M12
Smartphone
Android 11
Display da 6,5
Pollici 4 GB di
RAM e...

175,16€

- 29%



Amazon.it

Apple AirPods
con custodia di
ricarica tramite
cavo

125,80€~~179,00€~~

Un weekend che racconta di "Back to School" e di moda. A ELNÒS Shopping, tutto è pronto per un fine settimana speciale, dedicato ad adulti...



Buona notizia: l'università di Brescia identifica un nuovo meccanismo per...

Un campanello d'allarme attivato dal SARS-CoV-2 che, a seconda di come viene interpretato, può permettere alle cellule del sistema immunitario di prepararsi alla difesa...



Garda, Toscolano Maderno vieta il volantinaggio selvaggio

Lotta al volantinaggio selvaggio sul lago di Garda, a Toscolano Maderno. Nella località turistica, dove evidentemente la distribuzione di fogli pubblicitari ha raggiunto un livello...



CORONAVIRUS, Fontana: "L'87% dei lombardi ha aderito alla campagna vaccinale"

La vaccinazione in Lombardia procede a ritmo serrato e la risposta dei cittadini è ottima, ben superiore alla media nazionale. A confermarlo -



'Un vaccino per tutti': 10mila dosi pronte per il Mozambico

Sta dando i primi frutti l'iniziativa solidaristica del mondo del lavoro bresciano organizzata da [Confindustria](#), Cgil, Cisl e Uil. [Gussalli Beretta](#): "Nessuno sarà fuori pericolo se non si garantirà l'accesso ai vaccini a tutto il mondo".

di Redazione - 17 Settembre 2021 - 13:08 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) 2 min

Più informazioni su

[confindustria brescia](#) [un vaccino per tutti](#) [vaccino anti-covid brescia](#)



f (red.) Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio Mario Draghi, che nei giorni scorsi ha sottolineato la necessità di condurre una campagna vaccinale in tutti i Paesi del mondo, garantendo in particolare le nazioni in via di sviluppo, [Franco Gussalli Beretta](#), presidente di [Confindustria Brescia](#), ha evidenziato "come la diffusione della campagna vaccinale anche nei Paesi a risorse limitate sia fondamentale per sconfiggere la pandemia. Per queste ragioni, e per doveroso spirito solidaristico, abbiamo deciso di offrire il nostro sostegno con il **progetto 'Un vaccino per tutti'**, concepito assieme a Cgil, Cisl e Uil provinciali. A pochi giorni dal lancio, sono molte le aziende che hanno già aderito alla campagna; i fondi raccolti sino ad oggi serviranno a donare vaccini in Mozambico, con un potenziale già raggiunto di 10.000 dosi".



"I Paesi più poveri hanno meno disponibilità economiche, motivo per cui i loro programmi di vaccinazione sono molto indietro rispetto a quelli dei Paesi avanzati", ha aggiunto [Gussalli Beretta](#). "In alcuni casi sono addirittura

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

BSmeteo

Previsioni

Brescia



27°C 17°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



Fine settimana con l'ombrello: arrivano i temporali **previsioni**

[Commenta](#)

BSlettere

Tutte le lettere



Una legge sulla transizione generazionale sul modello francese

appena iniziati; nessuno potrà considerarsi fuori pericolo fino a quando non sarà garantito l'accesso ai vaccini a tutto il mondo".

L'iniziativa, coordinata dal vice presidente di **Confindustria Brescia** con delega a Relazioni Industriali e Welfare **Roberto Zini**, sarà attiva sino al prossimo 31 dicembre e mira a promuovere la diffusione degli interventi vaccinali nel mondo e l'adesione alla campagna vaccinale tra le persone che lavorano nelle aziende e i loro familiari, attraverso un meccanismo di raccolta fondi solidale. All'organizzazione Medicus Mundi Italia, con sede a Brescia, è affidata la raccolta dei fondi, la loro gestione e la loro destinazione all'approvvigionamento dei vaccini anti-Covid19 a favore delle aree geografiche a risorse limitate.

"La risposta delle nostre aziende è stata immediata", prosegue Gussalli Beretta, "a testimonianza del valore dell'iniziativa, condivisa e supportata dai principali attori del territorio bresciano: Associazione comuni bresciani, Camera di Commercio di Brescia, comune di Brescia, diocesi di Brescia, Federmanager, Forum del 3° settore, Provincia di Brescia, Ufficio scolastico territoriale di Brescia, Università degli Studi di Brescia e Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia".

"Con piacere abbiamo appreso che il progetto è stato candidato al Giorno del dono, promosso dall'Istituto Italiano della Donazione (IID)2, conclude Gussalli Beretta. "Brescia si pone così come capofila di un'iniziativa che mira a superare i confini provinciali, aperta a tutti coloro che ritengano di condividerne le finalità. Alla campagna possono aderire, infatti, le aziende di tutta Italia, anche non associate a Confindustria, oltre ad enti, associazioni e privati che desiderano contribuire all'approvvigionamento dei vaccini nelle nazioni che ne sono prive".

"Cara Shegushe, ti ricorderemo nel triste elenco delle donne uccise da un uomo"

Riforma sanitaria in Lombardia, "Ministero della Salute stoppi il Pirellone"

Cinque Stelle Brescia: no al

INVIA UNA LETTERA

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Gli investitori stanno cercando il prossimo Bitcoin. Leggi di più s...

eToro



Incredibili case di riposo a Milan: potresti non credere ai prezzi!

Casa di riposo | Ricerca annunci



Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Promo...

Antifurto Verisure



Tumore del polmone, un progetto europeo per l'accesso ai test...

La Repubblica per Roche



Scopri Nuovo Nissan QASHQAI, ora con tecnologia Mild Hybrid.

Nissan



L'arte di raccontare se stessi

D. La Repubblica per Pandora

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola



Prostituzione, due...



Leno, agente di Polizia...



Dramma a Manerbio, trov...

Più informazioni
su

📍 [confindustria brescia](#)

📍 un vaccino per tutti

📍 vaccino anti-covid

📍 brescia

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di QuiBrescia, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI BRESCIA



CITTÀ

Brescia, sulla bicicletta alla scoperta dell'acqua



IMPRESE

L'alta formazione con "Management 4 Steel"



METEO

Fine settimana con l'ombrello: arrivano i temporali



ENERGIA

"Le case dei bresciani riscaldate da vento, sole e acqua?"

DALLA HOME



Green pass, a Brescia riguarda 600mila lavoratori



Agnosine e Sabbio, due comunità in lutto per Giuseppina



Preseglie, sotto il cemento una discarica abusiva



Capovalle, cade dalla scala: ferito un operaio 30enne

quibrescia.it
dal 1999 il primo quotidiano online di Brescia e Provincia



Invia notizia



Feed RSS



Facebook



Twitter



Contatti



Pubblicità

Canali Tematici

Home
Cronaca
Politica
Economia
Eventi

Sport

Basket
Volley
Calcio
Vela
Tennis

Città

Brescia
Darfo Boario Terme
Iseo
Lovere
Sarnico
Rezzato
Castel Mella
Roncadelle
Gardone Val Trompia
Lumezzane
Desenzano del Garda
Sirmione
Montichiari
Carpenedolo
Orzinuovi
Castiglione delle Stiviere
Rovato
Tutti i comuni

Eventi

Home
0 - In Evidenza
0 - Apertura
Arte&Cultura
Bambini
Cinema
clownerie
Concerti
Cultura
Danza
Illusionismo
Incontri
Iniziative
Musica
Musical
Nightlife
Presidio Manifestazione
Salute
Sport

WebTV

Home
Altre News
Cronaca
Economia
Eventi
Politica
Sport

Photogallery

Home
Altre News
Cronaca
Economia
Eventi
Politica
Sport

BRESCIA

Con il Green pass al lavoro si donano vaccini al mondo

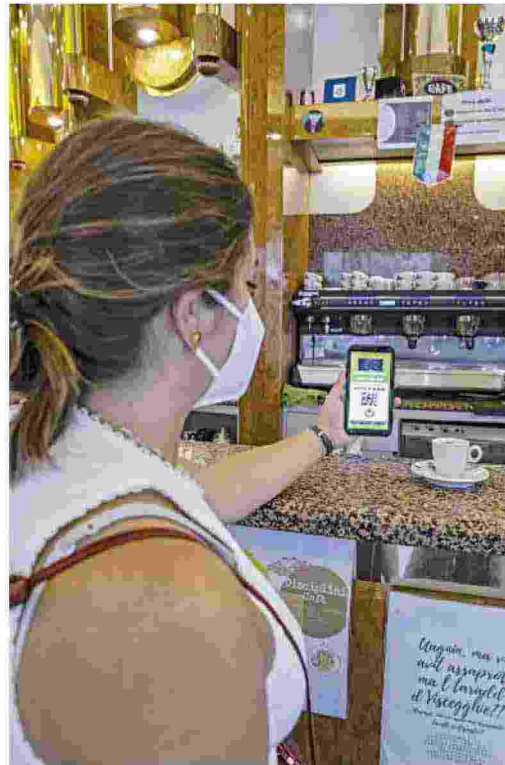
A Brescia si rafforza la campagna di profilassi contro il Covid-19. L'obiettivo è garantire "Un vaccino per tutti" come prevede il progetto promosso da **Confindustria Brescia** in accordo con Cgil, Cisl e Uil territoriali. Le parti coinvolte, tra l'altro, vogliono concorrere alla diffusione degli interventi anti Covid-19 nei Paesi economicamente più fragili del mondo. L'iniziativa, inoltre, incentiva l'adesione alla campagna contro il virus tra i lavoratori e i loro familiari.

Il progetto - operativo dal primo settembre, aperto non solo alle associate a **Confindustria Brescia** e ai loro dipendenti - prevede un meccanismo concordato di raccolta fondi, solidale tra aziende e addetti, con modalità, anche alternative tra loro. Previsti un contributo forfetario di 20 euro a carico della società, per ogni dipendente che presenti il Green pass, un importo pari alla retribuzione di un'ora di lavoro devoluto dal dipendente su base volontaria, cui si aggiungerà un importo equivalente a carico dell'azienda. Definita anche un'erogazione liberale, pari al 150% del valore di ferie/permessi maturati (fino a 8 ore) del dipendente che aderisce, corrisposta dall'azienda.

I fondi raccolti saranno versati su un conto corrente bancario dedicato e destinati a un'organizzazione internazionale già attiva nell'assistenza sanitaria nei Paesi in via di sviluppo. Inoltre, per massimizzare la prevenzione sarà riconosciuta un'ora di permesso retribuito, al lavoratore che presenti il Green pass, da utilizzare per l'assistenza ai familiari che si vaccinano. «Brescia diventa un punto di riferimento per l'intero sistema imprenditoriale nazionale - ha commentato **Franco Gussalli Beretta**, presidente di **Confindustria Brescia** - Sin dall'inizio abbiamo sostenuto in modo attivo la campagna vaccinale, convinti che sia l'unica strada possibile per superare la pandemia: con il progetto "Un vaccino per tutti", le aziende del territorio rimarcano il valore sociale dell'impresa, e il loro ruolo nella società».

Carlo Guerrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORRIERE DELLA SERA

BRESCIA / CRONACA



IL PASS

Il certificato verde si trasforma in vaccini per i più poveri: una gara di solidarietà tra imprenditori e lavoratori

Beretta (Aib): «Spero aderiscano in tanti». Accordo coi sindacati

di Matteo Trebeschi



Cuore e cervello. Sono i due principi che animano il progetto «Un vaccino per tutti», pensato da **Confindustria Brescia** e realizzato in collaborazione con Cgil, Cisl e Uil. L'idea nasce dalla consapevolezza che in questo mondo globale «siamo tutti interconnessi», perciò non ci si può fermare ad un'opera di mera «nazionalizzazione dei vaccini», per dirla con le parole del vicepresidente di **Confindustria Roberto Zini**.

Bisogna uscire dal cortile della propria casa e sostenere una campagna di vaccinazione anche nei Paesi del Terzo mondo. Già, perché se anche il mondo occidentale superasse la variante delta, non è escluso che presto o tardi ne arrivi un'altra, magari una mutazione Covid originata in Africa. Motivo per cui imprenditori e sindacati si sono messi insieme in questo progetto solidale che punta a raccogliere fondi con una collaborazione attiva dei dipendenti.

Ad esempio, ogni azienda che aderisce liberamente al progetto versa (su un conto corrente dedicato) un contributo di 20 euro per ogni dipendente che sceglierà di presentare il green pass con la doppia dose di vaccino effettuata. In realtà, il progetto non esclude coloro che non si sono vaccinati: ogni dipendente può devolvere un'ora del proprio lavoro e la paga corrispondente a quei 60 minuti sarà destinata al fondo

L'informazione nella tua mail

Le Newsletter di Corriere

Per leggere solo ciò che realmente ti interessa, quando vuoi.

ISCRIVITI

I PIÙ VISTI

Corriere della Sera

solidale, cui si aggiungerà un importo equivalente a carico dell'azienda. Terza opzione: in alternativa, o in aggiunta, il dipendente può versare contributi pari ad un massimo di otto ore (di permessi o ferie), che la ditta si impegna ad aumentare del 150% (una volta e mezza). Infine, sarà riconosciuta un'ora di permesso retribuito al lavoratore vaccinato che dovrà accompagnare qualche familiare all'hub.

L'associazione degli industriali sta identificando un'Ong «radicata in Africa» alla quale destinare i fondi per poter somministrare i vaccini. Lo sviluppo del progetto, che prenderà corpo dal 1 settembre fino al 31 dicembre, dipenderà da quante aziende e lavoratori aderiranno. A pensarci bene, diversi imprenditori di **Confindustria** avrebbero potuto donare fondi in completa autonomia. Invece l'idea di coinvolgere i lavoratori è una scelta che dà ancora più forza alla campagna vaccinale. Eccetto che per i sanitari, oggi in Italia non c'è alcun obbligo di vaccinarsi. Farlo è una scelta, ma rinunciarvi non è senza conseguenze: sia per la propria salute e quella degli altri sia per i costi che una malattia (evitabile) comporta all'azienda. Ecco perché il progetto in qualche modo premia i dipendenti che mostrano il green pass, devolvendo in automatico 20 euro a questo fondo solidale.

Un'iniziativa che forse aiuta anche a far venire allo scoperto chi si è vaccinato, ma allo stesso tempo tutela la loro privacy dato che esistono altri modi di partecipare a questa gara di solidarietà e in ogni caso non c'è alcun obbligo. «È anche una questione organizzativa — sottolinea Zini —, se un'azienda deve organizzare delle trasferte all'estero con più persone bisogna sapere chi è vaccinato». **Confindustria** però ribadisce che l'obbligo del green pass lo può introdurre solo il governo «e noi — dicono — non lo scavalchiamo». «Questa è una solidarietà che ci tutela come individui e come sistema Paese» osserva Paolo Reboni della Cisl. «Giusto andare oltre il nostro territorio» dice il segretario della Cgil Francesco Bertoli. «La vaccinazione è l'unica strada per tornare alla normalità» sottolinea il segretario Uil Mario Bailo.

Il presidente di **Confindustria Brescia**, **Franco Gussalli Beretta**, spera che questo progetto possa essere sposato non solo dalle aziende associate ad **Aib**. L'ambizione è che possa essere condiviso da altre associazioni, diventando l'emblema di un sistema che sa fare rete: «Brescia si pone, una volta di più, come capofila di un progetto che mira a superare i confini provinciali, diventando un punto di riferimento per l'intero sistema imprenditoriale nazionale».

4 agosto 2021 | 10:58

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[LEGGI I CONTRIBUTI](#)  0

[SCRIVI](#)

[ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT](#)

[I PIÙ LETTI](#)

CORRIERE DELLA SERA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA LOTTA AL COVID Mentre si discute del green pass obbligatorio tra i lavoratori, Brescia anticipa i tempi

I vaccini e le aziende: campagna «per tutti»

Per ogni dipendente immunizzato saranno destinati 20 euro al fondo per acquistare dosi per i Paesi poveri
Test gratuiti per la fascia 6-13 anni

●● **Confindustria Brescia** e Cgil, Cisl e Uil lanciano un meccanismo virtuoso che da un lato promuove il ciclo completo di vaccinazione tra i dipendenti e dall'altro de-

volva risorse, 20 euro per ciascun lavoratore con green pass, al fine di estendere i vaccini ai paesi poveri per ora ai margini della campagna anti-Covid. Il progetto si

chiama «Un vaccino per tutti» ed è stato siglato ieri nella sede dell'associazione degli industriali bresciani. Intanto, è boom di richiesta di tamponi antigenici per ferie e

green pass. Per intensificare lo screening in vista del nuovo anno scolastico dal 23 agosto la Regione offre test gratuiti per la fascia 6-13 anni.

In cronaca pag.8,9 e 10

IL PATTO **Confindustria** e sindacati promuovono la profilassi in Italia e nel terzo mondo

Brescia è generosa e porterà il vaccino ai Paesi più poveri

Un meccanismo virtuoso tra lavoratori e aziende che verseranno venti euro per ciascun dipendente che mostrerà il green pass

Marta Giansanti

●● Nel contrasto al Covid-19 non è più sufficiente l'approccio territoriale, fondamentale è ampliare lo sguardo verso chi non può contare sulle stesse possibilità economiche dei ricchi Paesi occidentali. Una sintesi chiara del progetto «Un vaccino per tutti», promosso da **Confindustria Brescia** in accordo con le sigle sindacali

provinciali di Cgil, Cisl e Uil, è siglato ieri mattina nella sede dell'associazione industriale di via Cefalonia.

Un'iniziativa dal duplice obiettivo e che si fa spazio dentro e fuori i confini bresciani, incentivando l'adesione alla campagna vaccinale tra gli addetti alla produzione locale, per garantire la sicurezza sul posto di lavoro, e concorrendo alla diffusione dei sieri «salva-vita» nei Paesi economicamente fragili, evitando così l'insorgenza di nuove varianti. Ingranaggi di

un meccanismo virtuoso e solidale, che partiranno il prossimo 1 settembre fino ad arrivare al 31 dicembre, attraverso una raccolta fondi tra imprese e lavoratori aderenti al «patto» su base volontaria.

Tre le modalità che faranno muovere la «macchina» della solidarietà: un contributo forfettario di 20 euro a carico dell'azienda, per ogni risorsa che presenta il Green pass del compiuto ciclo vaccinale; l'importo corrispondente a un'ora di impiego che il dipendente potrà destinare al

fondo e raddoppiato dall'impresa; il «valore» di una giornata di ferie o permessi, di massimo 8 ore, aumentato al 150% dall'azienda. «Un meccanismo studiato in modo da consentire il proseguimento del piano vaccinale e, allo stesso tempo, portare avanti un programma di attenzione alle nazioni meno sviluppate. Perché è più probabile che una malattia fortemente infettiva come il Covid-19 possa continuare a diffondersi. In questo scenario la profilassi gioca un ruolo centrale ma

è necessario rifuggire dal nazionalismo dei vaccini, un fenomeno pericoloso», sottolinea Roberto Zini, vice presidente di Confindustria Brescia con delega alle Relazioni industriali e Welfare.

I fondi raccolti verranno versati su un conto corrente bancario dedicato, destinati a un'organizzazione internazionale operante in Africa, in fase di individuazione. Per massimizzare la prevenzione sarà, inoltre, riconosciuta un'ora di permesso retribuita al lavoratore in possesso della certificazione verde, da utilizzare per l'assistenza ai familiari che devono seguire l'iter di immunizzazione.

«Fin dall'inizio abbiamo sostenuto in modo attivo la campagna anti-Covid, convinti che sia l'unica strada percorribile per uscire dalla pandemia - sottolinea il leader degli industriali Franco Gussalli Beretta -. In questo modo rimarchiamo il valore sociale dell'impresa, il suo ruolo all'interno della società e ci poniamo in prima linea per dare il nostro contributo nel risolvere il problema di approvvigionamento dei vaccini nel Terzo Mondo». Un contesto globale a due facce: circa l'85% delle vaccinazioni sono state somministrate agli Stati a reddito alto o medio-alto, mentre solo l'1% di 3,3 miliardi di dosi già fornite, sono state destinate alle nazioni meno sviluppate.

Potranno aderire all'iniziativa le aziende associate e i loro collaboratori, i partner del Progetto ALL-IN, le realtà produttive disseminate sul territorio e altri soggetti che ne facciano richiesta, previa approvazione unanime di tutti i firmatari. Aperta la possibilità anche a persone fisiche o giuridiche che vogliano contribuire economicamente. «Una sfida importante» condivisa dalle organizzazioni sindacali ieri rappresentate da Francesco Bertoli a capo della Cgil Brescia (firmataria anche la Cgil Valcamonica e Sebino), dal segretario generale aggiunto Cisl Paolo Reboni, dal segretario organizzativo Uil Raffaele Merigo e, presente in collegamento streaming, dal leader Mario Bailo. «Oggi abbiamo fatto una scelta di solidarietà - specifica Reboni - che, in un ter-

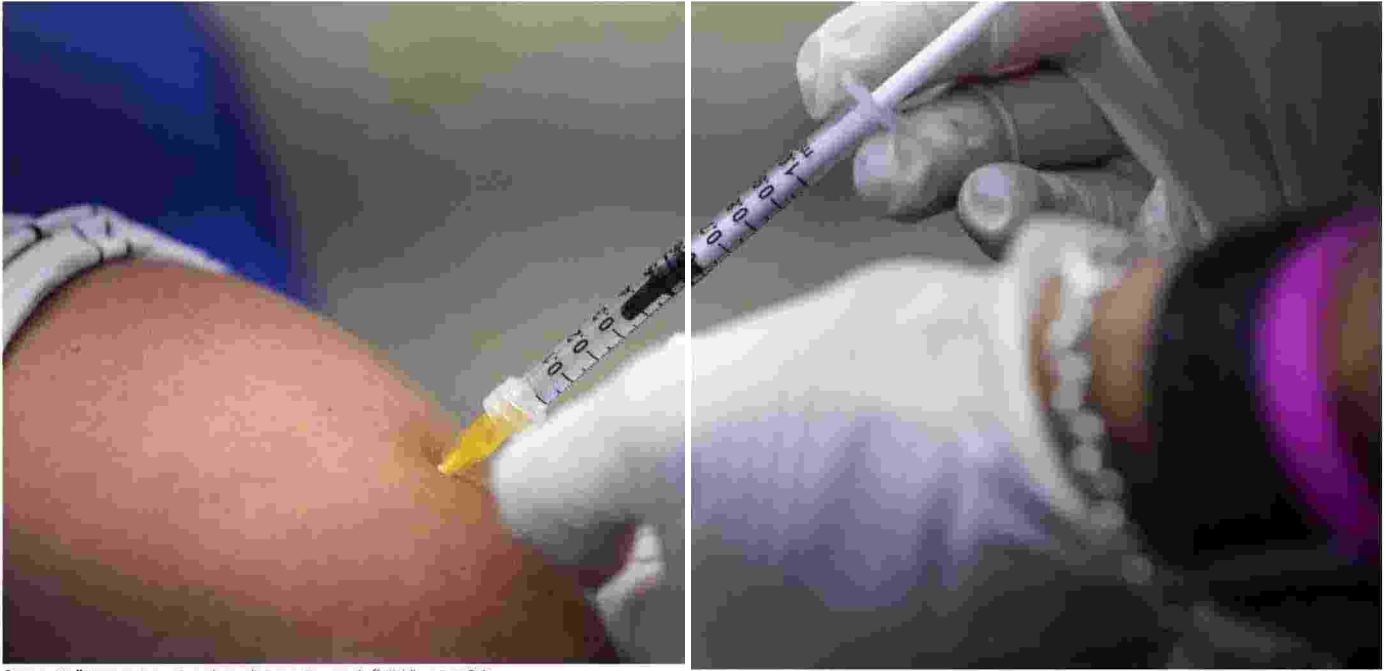
ritorio dove c'è immigrazione, rappresenta sia un atto di beneficenza che di autotutela. Intendiamo contribuire a convincere tutti a vaccinarsi».

Il progetto sarà inoltre uno strumento per rendere più «trasparente» l'avvenuta profilassi dei collaboratori permettendo di facilitare l'organizzazione aziendale a garantire la sicurezza sul lavoro. Perché, ricorda Zini, le imprese rappresentano una vera e propria comunità che opera a stretto contatto e che è necessario tutelare.



La presentazione dell'accordo tra aziende e sindacati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Corsa contro il tempo per immunizzare la popolazione e attenuare gli effetti della variante Delta

Covid e profilassi L'accordo con i sindacati. Beretta: «Spero in tante adesioni». Reboni (Cisl): «È una tutela per tutti»

Siero in Africa, piano **Confindustria**

Venti euro dalle aziende per ogni green pass dei lavoratori. I soldi in un fondo per una Ong

di **Matteo Trebeschi**

Si chiama «Un vaccino per tutti». È il progetto nato da **Confindustria Brescia**, che lancia questa raccolta fondi

coinvolgendo direttamente i lavoratori. Ogni ora di lavoro donata da un dipendente si traduce in un corrispettivo economico che l'azienda raddoppia e trasferisce ad un'Ong radicata da anni in

Africa. L'obiettivo è raccogliere risorse per sostenere le vaccinazioni in tanti Paesi del Terzo mondo dove la campagna anti-Covid non è ancora partita o lo è solo parzialmente. «Il mondo è interconnes-

so» osserva Zini (**Aib**), vaccinare l'Africa aiuta a «evitare che si diffondano altre varianti». Il progetto partirà il primo settembre, l'adesione di aziende e dipendenti sarà volontaria. a pagina 5

Il certificato verde si trasforma in vaccini per i più poveri Una gara di solidarietà tra imprenditori e lavoratori

Beretta (**Aib**): «Spero aderiscano in tanti». Accordo coi sindacati

L'iniziativa

di **Matteo Trebeschi**

Cuore e cervello. Sono i due principi che animano il progetto «Un vaccino per tutti», pensato da **Confindustria Brescia** e realizzato in collaborazione con Cgil, Cisl e Uil. L'idea nasce dalla consapevolezza che in questo mondo globale «siamo tutti interconnessi», perciò non ci si può fermare ad un'opera di mera «nazionalizzazione dei vaccini», per dirla con le parole del vicepresidente di **Confindustria** Roberto Zini.

Bisogna uscire dal cortile della propria casa e sostenere una campagna di vaccinazione anche nei Paesi del Terzo mondo. Già, perché se anche il mondo occidentale superasse la variante delta, non è

escluso che presto o tardi ne arrivi un'altra, magari una mutazione Covid originata in Africa. Motivo per cui imprenditori e sindacati si sono messi insieme in questo progetto solidale che punta a raccogliere fondi con una collaborazione attiva dei dipendenti.

Ad esempio, ogni azienda che aderisce liberamente al progetto versa (su un conto corrente dedicato) un contributo di 20 euro per ogni dipendente che sceglierà di presentare il green pass con la doppia dose di vaccino effettuata. In realtà, il progetto non esclude coloro che non si sono vaccinati: ogni dipendente può devolvere un'ora del proprio lavoro e la paga corrispondente a quei 60 minuti sarà destinata al fondo solidale, cui si aggiungerà un importo equivalente a carico dell'azienda. Terza opzione: in alternativa, o in aggiunta, il dipendente può versare contributi pari ad un massimo di otto ore (di permessi o ferie), che la ditta si impegna ad aumentare del 150% (una volta e mezza). Infine, sarà ricono-

sciuta un'ora di permesso retribuito al lavoratore vaccinato che dovrà accompagnare

qualche familiare all'hub.

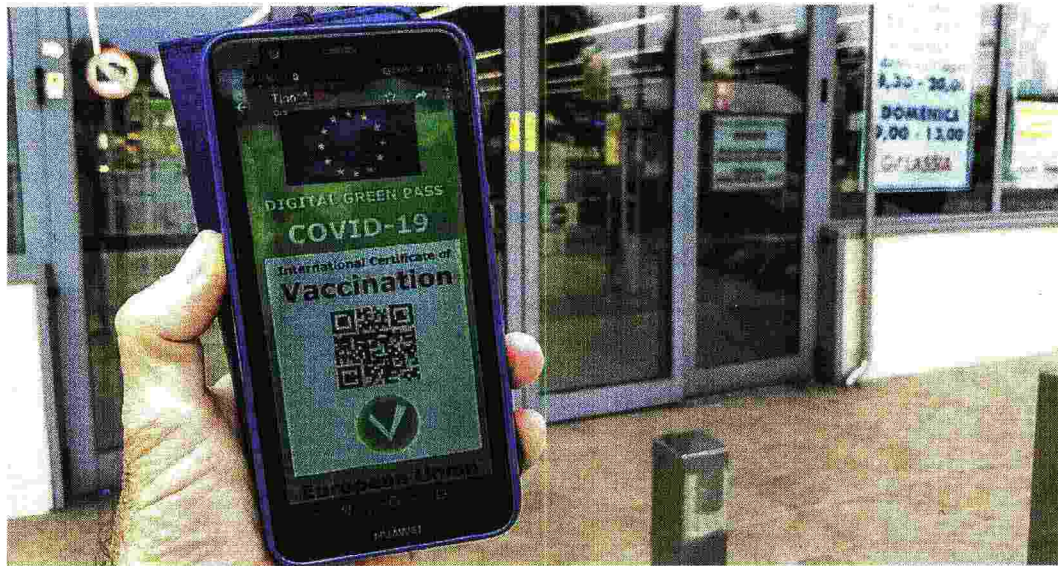
L'associazione degli industriali sta identificando un'Ong «radicata in Africa» alla quale destinare i fondi per poter somministrare i vaccini. Lo sviluppo del progetto, che prenderà corpo dal 1 settembre fino al 31 dicembre, dipenderà da quante aziende e lavoratori aderiranno. A pensarci bene, diversi imprenditori di **Confindustria** avrebbero potuto donare fondi in completa autonomia. Invece l'idea di coinvolgere i lavoratori è una scelta che dà ancora più forza alla campagna vaccinale. Eccetto che per i sanitari, oggi in Italia non c'è alcun obbligo di vaccinarsi. Farlo è una scelta, ma rinunciare non è senza conseguenze: sia per la propria salute e quella degli altri sia per i costi che una malattia (evitabile) comporta all'azienda. Ecco perché il progetto in qualche modo premia i dipendenti che mostrano il green pass, devolvendo in automatico 20 euro a questo fondo solidale.

Un'iniziativa che forse aiuta anche a far venire allo scoperto chi si è vaccinato, ma allo stesso tempo tutela la loro privacy dato che esistono altri modi di partecipare a questa gara di solidarietà e in ogni

caso non c'è alcun obbligo. «È anche una questione organizzativa — sottolinea Zini —, se un'azienda deve organizzare delle trasferte all'estero con più persone bisogna sapere chi è vaccinato». **Confindustria** però ribadisce che l'obbligo del green pass lo può introdurre solo il governo «e noi — dicono — non lo scavalchiamo». «Questa è una solidarietà che ci tutela come individui e come sistema Paese» osserva Paolo Reboni della Cisl. «Giusto andare oltre il nostro territorio» dice il segretario della Cgil Francesco Bertoli. «La vaccinazione è l'unica strada per tornare alla normalità» sottolinea il segretario Uil Mario Bailo.

Il presidente di **Confindustria Brescia**, Franco Gussalli Beretta, spera che questo progetto possa essere sposato non solo dalle aziende associate ad **Aib**. L'ambizione è che possa essere condiviso da altre associazioni, diventando l'emblema di un sistema che sa fare rete: «Brescia si pone, una volta di più, come capofila di un progetto che mira a superare i confini provinciali, diventando un punto di riferimento per l'intero sistema imprenditoriale nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cellulare
Il Qr-code include tutte le informazioni individuali su prima o seconda dose di vaccino, guarigione dall'infezione da Covid o negatività al tampone

20

Euro

La cifra che ogni azienda versa al fondo per i vaccini in Africa per ogni lavoratore che esibisca il green pass

+100%

È la quota

equivalente ad un'ora di lavoro donata da un operaio che la ditta raddoppia per il fondo vaccini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Vaccini, Brescia in aiuto dell'Africa

Covid Da **Confindustria** e sindacati bresciani nasce il primo progetto nazionale di sostegno alle vaccinazioni nei Paesi del Terzo mondo: donazioni dai lavoratori e le aziende daranno 20 euro per ogni dipendente con il Green pass

■ Il mondo del lavoro bresciano alleato per promuovere le vaccinazioni fra i dipendenti e i loro familiari, ma anche nel Terzo mondo. **Confindustria**, Cgil, Cisl e Uil lanciano il progetto «Un vaccino per tutti», raccolta di fondi solidale fra aziende e lavoratori su base volontaria. Le somme raccolte serviranno per dare il vaccino ai Paesi più fragili, in primis dell'Africa. L'iniziativa

si rivolge alle 1.300 aziende di **Confindustria** e ai loro 61 mila collaboratori, ma è aperta a tutti. Fra l'altro, l'accordo prevede che l'azienda versi 20 euro per ogni dipendente col Green pass dell'intero ciclo vaccinale. Il lavoratore può destinare la retribuzione di un'ora di lavoro e l'azienda, in aggiunta, contribuisce con un importo equivalente. **A PAGINA 2-6**

Il mondo del lavoro bresciano si allea: una raccolta fondi per i vaccini in Africa

Dall'1 settembre fino al 31 dicembre fra le aziende e i dipendenti, ma aperta a tutti. Adesione volontaria

Enrico Mirani

e.mirani@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Il mondo del lavoro bresciano alleato per promuovere la campagna vaccinale fra i dipendenti e i loro familiari e nel continente africano, dove l'immunità di gregge è ancora soltanto un miraggio. Un progetto di raccolta fondi solido su base volontaria voluto da **Confindustria Brescia** in accordo con Cgil, Cisl e Uil provinciali. Il titolo è «Un vaccino per tutti» ed è la prima iniziativa del genere in Italia. Si rivolge in primo luogo alle mille e trecento aziende di **Confindustria** e ai loro 61 mila collaboratori nel segno della responsabilità sociale delle imprese, ma è aperta al territorio, ai non associati, ai soggetti che vogliono partecipare, alle persone fisiche e giuridiche che ne facciano richiesta.

La firma. L'accordo è stato firmato ieri nella sede di **Confindustria Brescia** dal suo presidente **Franco Gussalli Beretta**, dai segretari Francesco Bertoli (Cgil), Paolo Reboni (Cisl) e Mario Bailo (Uil). Testimone,

come protagonista e tessitore dell'intesa, **Roberto Zini**, vice di **Gussalli Beretta** con delega alle relazioni industriali e al welfare. È una novità positiva, per il metodo e gli obiettivi. Il primo: Brescia si conferma all'avanguardia nel dialogo fra le parti sociali come premessa alla lotta contro il Covid e la sicurezza sul posto di lavoro. I secondi: favorire le vaccinazioni in casa nostra e nei Paesi in via di sviluppo. «Perché - parole di Zini - la pandemia ci ha insegnato due cose: siamo tutti fragili e interconnessi». Non saremo mai fuori del tutto se il resto del mondo soffre ancora, con lo sviluppo e la diffusione di varianti in agguato. Il continente scelto è l'Africa.

I fondi. L'accordo prevede un sistema concordato di raccolta fondi in tre modalità, anche alternative fra loro. L'azienda versa 20 euro per ogni dipendente che presenta il Green pass da compiuto ciclo vaccinale. Altra possibilità: il lavoratore può destinare la retribuzione di un'ora di lavoro; l'azienda, in aggiunta, contri-

buisce con un importo equivalente. Terza ipotesi: per ogni lavoratore che decide di rinunciare fino a otto ore di ferie/permessi l'azienda dona al fondo una somma pari al 150% del valore.

Il denaro sarà depositato su un conto corrente bancario e affidato a una Ong internazionale che opera in Africa nel campo dell'assistenza sanitaria: «Stiamo valutando quale banca e quale organizzazione», sottolinea Zini. Infine, ai lavoratori che presentano all'azienda il Green pass viene riconosciuto il permesso retribuito aggiuntivo di un'ora per assistere i familiari che si sottopongono all'iter vaccinale.

In settembre. L'iniziativa partirà il primo settembre per chiudersi il 31 dicembre. Come anticipato, anche altri soggetti possono partecipare alla raccolta. «A cominciare - anticipa **Roberto Zini** - dai partner del Progetto ALL-IN Brescia promosso dall'allora **Aib**. Tutti dentro, perché dedicato all'inclusione sociale e alla con-

vivenza multiculturale. Un progetto con la partecipazione di Provincia, Università Cattolica, Università statale di Brescia, Associazione Comuni Bresciani, Ufficio Scolastico, Diocesi, Federmanager, Cgil, Cisl, Uil, Forum per il Terzo Settore, Camera di Commercio, Comune di Brescia, Giornale di Brescia. Una larga collaborazione a sfondo sociale e solidale. Come «Un vaccino per tutti» oppure, sempre nel tempo drammatico della pandemia, AiutiAmo Brescia. L'intesa di ieri prevede che l'adesione di futuri soggetti sia comunque approvata all'unanimità dai promotori.

I bisogni. «Siamo ambiziosi, ci aspettiamo un grande risultato», annuncia Zini, che preferisce non fissare un punto per l'asticella. «Crediamo si possa raccogliere una cifra importante». C'è anche il valore aggiunto dato dall'esempio. **Confindustria** e i sindacati si augurano che l'iniziativa lanciata da Brescia possa trovare emuli in altre province o addirittura a livello nazionale.

È bene ricordare che in molte parti del Globo le vaccinazioni vanno molto a rilento oppu-

re non si fanno proprio. Finora l'85% delle dosi è stato somministrato nei Paesi a reddito medio-alto. Solo l'1% delle 3,3 miliardi di dosi già fornite nel

mondo ha riguardato le aree più povere. America Latina, Asia Centrale e Africa sono le regioni più in sofferenza, tenendo anche conto delle varianti.

Va bene raggiungere l'immunità di gregge in casa nostra, è il ragionamento, ma in un mondo connesso non si può ignorare quanto succede altrove. È un fatto innanzitutto mo-

rale, ma anche un'esigenza di salute complessiva. Solidarietà ed economia parlano la stessa lingua.

Si parte dal primo settembre e ci sarà tempo fino all'ultimo dell'anno. //

L'impresa versa 20 euro per ogni Green pass dei lavoratori I fondi gestiti da una Ong internazionale

CHI, CHE COSA

Il progetto.

Si chiama «Un vaccino per tutti». È stato sottoscritto da **Confindustria Brescia**, Cgil, Cisl e Uil provinciali. Si tratta di una raccolta fondi volontaria solidale fra aziende e lavoratori, che partirà il primo settembre per concludersi il 31 dicembre.

Come fare.

La raccolta avrà luogo nelle seguenti modalità, anche

alternative tra loro: un contributo forfettario di 20 euro a carico azienda per ogni dipendente che presenti Green pass da compiuto ciclo vaccinale; un importo pari alla retribuzione di un'ora di lavoro devoluto dal dipendente su base volontaria, cui si aggiungerà un contributo di importo equivalente a carico dell'azienda; un'erogazione liberale di importo complessivo pari al 150% del valore di ferie/permessi maturati (fino a un massimo di 8 ore), a cui ogni dipendente potrà scegliere di

rinunciare decidendo di aderire all'iniziativa.

Per chi.

I fondi raccolti verranno versati su un conto corrente bancario dedicato e destinati a una organizzazione internazionale operante nel settore dell'assistenza sanitaria in Africa. Inoltre, per massimizzare la prevenzione, sarà riconosciuta un'ora di permesso retribuito al lavoratore che presenti Green pass da compiuto ciclo vaccinale, da utilizzare per l'assistenza ai familiari che si vaccinano.



L'Hub. Il centro vaccinale di via Caprera, al Brixia Forum // FOTO NEG



Protagonisti. I firmatari dell'accordo per il progetto «Un vaccino per tutti»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**S** T VO I R A N G A G T I
AUTONOLEGGIOSERVIZIO NAVETTA PER TUTTE
LE LOCALITÀ DELLA RIVIERA ADRIATICA
DA GIUGNO A SETTEMBRE

IN PRIMO PIANO NOTIZIE

Presentato oggi il progetto “un vaccino per tutti”

📅 4 Agosto 2021 👤 admin

È stato presentato questa mattina, durante una conferenza stampa tenuta nella Sala Beretta di **Confindustria Brescia**, il progetto “Un vaccino per tutti”, promosso da **Confindustria Brescia** in accordo con **CGIL, Cisl e Uil provinciali**.

All'incontro sono intervenuti **Franco Gussalli Beretta** (Presidente **Confindustria Brescia**), **Roberto Zini** (Vice presidente **Confindustria Brescia** con delega a Relazioni Industriali e Welfare), **Francesco Bertoli** (Segretario generale CGIL Brescia), **Paolo Reboni** (Segretario generale aggiunto Cisl Brescia), **Raffaele Merigo** (Segretario organizzativo Uil Brescia) e **Mario Bailo** (Segretario generale Uil Brescia).

L'obiettivo dell'iniziativa è di concorrere alla diffusione globale degli interventi vaccinali anti Covid-19 nei Paesi economicamente più fragili del mondo ed evitare che l'insorgenza di nuove varianti possa depotenziare i benefici della vaccinazione anche negli Stati che oggi sono riusciti a contenere la pandemia. Il progetto, inoltre, incentiva l'adesione alla campagna vaccinale tra le persone che lavorano nelle aziende e i loro familiari.

Il logo dell'iniziativa.

L'iniziativa prevede un meccanismo concordato di raccolta fondi, solidale tra aziende e lavoratori, che avrà luogo nelle seguenti modalità, anche alternative tra loro:

- un contributo forfettario di **20 euro a carico azienda, per ogni dipendente che presenti green pass da compiuto ciclo vaccinale;**
- **un importo pari alla retribuzione di un'ora di lavoro devoluto dal dipendente** su base volontaria, cui si aggiungerà un contributo di **importo equivalente a carico dell'azienda;**
- un'erogazione liberale di importo complessivo pari al **150% del valore di ferie/permessi maturati** (fino a un massimo di 8 ore), a cui ogni dipendente potrà scegliere di rinunciare decidendo di aderire all'iniziativa.

I fondi raccolti verranno quindi versati su un conto corrente bancario dedicato e destinati a un'organizzazione internazionale già operante nel settore dell'assistenza sanitaria nei Paesi in via di sviluppo. Inoltre, per massimizzare la prevenzione sarà riconosciuta **un'ora di permesso retribuito al lavoratore che presenti green pass da compiuto ciclo vaccinale, da utilizzare** per l'assistenza ai familiari che si vaccinano.

L'avvio operativo del progetto è previsto dal 1 settembre 2021, con validità fino al 31 dicembre 2021. Possono aderirvi le aziende associate e loro dipendenti, i partners del Progetto ALL-IN Brescia, ma anche aziende non associate e altri soggetti che ne facciano richiesta, previa approvazione unanime di tutti i firmatari, e qualsivoglia persona fisica o giuridica che voglia contribuire economicamente condividendo le finalità del progetto.

L'iniziativa si inserisce in un contesto globale in cui, attualmente, circa l'85% delle vaccinazioni sono state somministrate a Paesi a reddito alto o medio-alto (fonte: *Science*, giugno 2021). Solo l'1% di 3.3 miliardi delle dosi già fornite nel mondo è stato somministrato nei Paesi meno sviluppati (*Le Monde*, 11-12 luglio 2021). Le aree più bisognose, tenendo conto dei dati disponibili su vaccini garantiti e le probabili varianti SARS-CoV-2, sono in America Latina, Asia centrale e Africa, regioni che, fino ad oggi, hanno ricevuto il minor numero di vaccini COVID-19.

*"Brescia si pone, una volta di più, come capofila di un progetto che mira a superare i confini provinciali, diventando un punto di riferimento per l'intero sistema imprenditoriale nazionale – commenta **Franco Gussalli Beretta**, Presidente di **Confindustria Brescia** –. Abbiamo, sin dall'inizio, sostenuto in modo attivo la campagna vaccinale, convinti che sia l'unica strada possibile per superare la pandemia: con il progetto "Un vaccino per tutti", le aziende del territorio rimarcano il valore sociale dell'impresa, e il loro ruolo all'interno della società."*

*"Dopo il protocollo per il rientro in sicurezza al lavoro dell'aprile 2020, Brescia si dimostra ancora una volta un territorio in cui il dialogo tra associazioni datoriali e sindacati può portare a risultati importanti – aggiunge **Roberto Zini**, Vice presidente di **Confindustria Brescia** con delega a Relazioni Industriali e Welfare –. Il meccanismo studiato in modo congiunto consentirà di proseguire nella campagna di diffusione del piano vaccinale e, allo stesso tempo, di portare avanti un programma di attenzione alle nazioni meno sviluppate. Nel mondo attuale le interconnessioni tra i vari Paesi sono molto intense. È quindi probabile che una malattia fortemente infettiva come il COVID-19 possa continuare a diffondersi da un Paese all'altro, e su tale aspetto dobbiamo lavorare."*

← Elnòs shopping presenta la nuova campagna "All-inclusive – Health & wellbeing"

CONFINDUSTRIA BRESCIA: OPERAZIONE UN VACCINO PER TUTTI

È stato presentato questa mattina, durante una conferenza stampa tenuta nella Sala Beretta di **Confindustria Brescia**, il progetto "Un vaccino per tutti", promosso da **Confindustria Brescia** in accordo con CGIL, CISL e UIL provinciali. All'incontro sono intervenuti **Franco Gussalli Beretta** (Presidente **Confindustria Brescia**), **Roberto Zini** (Vicepresidente **Confindustria Brescia** con delega a Relazioni Industriali e Welfare), Francesco Bertoli (Segretario generale CGIL Brescia), Paolo Reboni (Segretario generale aggiunto CISL Brescia), Raffaele Merigo (Segretario organizzativo UIL Brescia) e Mario Bailo (Segretario generale UIL Brescia). L'obiettivo dell'iniziativa è di concorrere alla diffusione globale degli interventi vaccinali anti Covid-19 nei Paesi economicamente più fragili del mondo ed evitare che l'insorgenza di nuove varianti possa depotenziare i benefici della vaccinazione anche negli Stati che oggi sono riusciti a contenere la pandemia. Il progetto, inoltre, incentiva l'adesione alla campagna vaccinale tra le persone che lavorano nelle aziende e i loro familiari. L'iniziativa prevede un meccanismo concordato di raccolta fondi, solidale tra aziende e lavoratori, che avrà luogo nelle seguenti modalità, anche alternative tra loro: un contributo forfettario di 20 euro a carico azienda, per ogni dipendente che presenti green pass da compiuto ciclo vaccinale; un importo pari alla retribuzione di un'ora di lavoro devoluto dal dipendente su base volontaria, cui si aggiungerà un contributo di importo equivalente a carico dell'azienda; un'erogazione liberale di importo complessivo pari al 150% del valore di ferie/permessimaturati (fino a un massimo di 8 ore), a cui ogni dipendente potrà scegliere di rinunciare decidendo di aderire all'iniziativa. I fondi raccolti verranno quindi versati su un conto corrente bancario dedicato e destinati a un'organizzazione internazionale già operante nel settore dell'assistenza sanitaria nei Paesi in via di sviluppo. Inoltre, per massimizzare la prevenzione sarà riconosciuta un'ora di permesso retribuito al lavoratore che presenti green pass da compiuto ciclo vaccinale, da utilizzare per l'assistenza ai familiari che si vaccinano. L'avvio operativo del progetto è previsto dal 1 settembre 2021, con validità fino al 31 dicembre 2021. Possono aderirvi le aziende associate e loro dipendenti, i partners del Progetto ALL-IN Brescia, ma anche aziende non associate e altri soggetti che ne facciano richiesta, previa approvazione unanime di tutti i firmatari, e qualsivoglia persona fisica o giuridica che voglia contribuire economicamente condividendo le finalità del progetto. L'iniziativa si inserisce in un contesto globale in cui, attualmente, circa l'85% delle vaccinazioni sono state somministrate a Paesi a reddito alto o medio-alto (fonte: Science, giugno 2021). Solo l'1% di 3.3 miliardi delle dosi già fornite nel mondo è stato somministrato nei Paesi meno sviluppati (Le Monde, 11-12 luglio 2021). Le aree più bisognose, tenendo conto dei dati disponibili su vaccini garantiti e le probabili varianti SARS-CoV-2, sono in America Latina, Asia centrale e Africa, regioni che, fino ad oggi, hanno ricevuto il minor numero di vaccini COVID-19. "Brescia si pone, una volta di più, come capofila di un progetto che mira a superare i confini provinciali, diventando un punto di riferimento per l'intero sistema imprenditoriale nazionale – commenta **Franco Gussalli Beretta**, Presidente di **Confindustria Brescia** –. Abbiamo, sin dall'inizio, sostenuto in modo attivo la campagna vaccinale, convinti che sia l'unica strada possibile per superare la pandemia: con il progetto "Un vaccino per tutti", le aziende del territorio rimarcano il valore sociale dell'impresa, e il loro ruolo all'interno della società." "Dopo il protocollo per il rientro in sicurezza al lavoro dell'aprile 2020, Brescia si dimostra ancora una volta un territorio in cui il dialogo tra associazioni datoriali e sindacati può portare a risultati importanti – aggiunge **Roberto Zini**, Vicepresidente di **Confindustria Brescia** con delega a Relazioni Industriali e Welfare –. Il meccanismo studiato in modo congiunto consentirà di proseguire nella campagna di diffusione del piano vaccinale e,

allo stesso tempo, di portare avanti un programma di attenzione alle nazioni meno sviluppate. Nel mondo attuale le interconnessioni tra i vari Paesi sono molto intense. È quindi probabile che una malattia fortemente infettiva come il COVID-19 possa continuare a diffondersi da un Paese all'altro, e su tale aspetto dobbiamo lavorare".

[**CONFINDUSTRIA BRESCIA**: OPERAZIONE UN VACCINO PER TUTTI]

LAVORO E COVID

Il dipendente mostra il Green pass? L'azienda dona vaccini ai Paesi «fragili»

di Rita Quèrè | 03 ago 2021



È il problema del momento. E ancora nessuno ha trovato la soluzione: come trovare il giusto equilibrio tra lavoro, sicurezza in azienda e privacy per quanto riguarda i trattamenti sanitari? Ci sono imprese che auspicano penalizzazioni per i dipendenti senza green pass. Altre (pochissime per la verità) pensano a forme di premialità, come già avviene negli Usa, dalla gift card ai grandi magazzini all'abbonamento alla palestra. Ma c'è anche una terza via. È quella proposta da [Confindustria Brescia](#) e coinvolge il mondo del non profit.

In sostanza per ogni dipendente che mostra di avere terminato il ciclo vaccinale l'azienda verserà 20 euro a una organizzazione internazionale che si occupa di assistenza sanitaria nei Paesi sanitari che soffrono la mancanza dei vaccini. L'iniziativa si chiama «Un vaccino per tutti» ed è promossa da [Confindustria Brescia](#) in accordo con Cgil, Cisl e Uil provinciali. I versamenti possono essere effettuati anche in altri modi: gli stessi lavoratori possono devolvere la retribuzione di un'ora di lavoro, cui deve corrispondere una donazione di pari valore da parte dell'azienda; oppure si può garantire un'erogazione liberale di importo complessivo pari al 150% del valore di ferie/permessi maturati (fino a un massimo di 8 ore), a cui ogni dipendente potrà scegliere di rinunciare. «Abbiamo, sin dall'inizio, sostenuto in modo attivo la campagna vaccinale, convinti che sia l'unica strada possibile per superare la pandemia: con il progetto "Un vaccino per tutti", le aziende del territorio rimarcano il valore sociale dell'impresa, e il loro ruolo all'interno della società», spiega il presidente di [Confindustria Brescia, Franco Gussalli Beretta](#). La raccolta fondi inizierà ufficialmente il primo settembre e potranno aderire i partners del progetto «All-in Brescia» e tutte le aziende o persone fisiche che ne facciano richiesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Confindustria Brescia: "Un vaccino per tutti"

BRESCIA - L'iniziativa, promossa da **Confindustria Brescia** in accordo con CGIL, CISL e UIL provinciali, mira a promuovere la diffusione degli interventi vaccinali nel mondo e l'adesione alla campagna vaccinale tra le persone che lavorano nelle aziende e i loro familiari.

By GardaPost — Last updated Ago 3, 2021



È stato presentato questa mattina, durante una conferenza stampa tenuta nella Sala Beretta di **Confindustria Brescia**, il progetto "Un vaccino per tutti", promosso da **Confindustria Brescia** in accordo con CGIL, CISL e UIL provinciali.

All'incontro sono intervenuti **Franco Gussalli Beretta** (Presidente **Confindustria Brescia**), **Roberto Zini** (Vice presidente **Confindustria Brescia** con delega a Relazioni Industriali e Welfare), **Francesco Bertoli** (Segretario generale CGIL Brescia), **Paolo Reboni** (Segretario generale aggiunto CISL Brescia), **Raffaele Merigo** (Segretario organizzativo UIL Brescia) e **Mario Bailo** (Segretario generale UIL Brescia).

L'obiettivo dell'iniziativa è di **concorrere alla diffusione globale degli interventi vaccinali anti Covid-19** nei Paesi economicamente più fragili del mondo ed evitare che l'insorgenza di nuove varianti possa depotenziare i benefici della vaccinazione anche negli Stati che oggi sono riusciti a contenere la pandemia. Il progetto, inoltre, incentiva l'adesione alla campagna vaccinale tra le persone che lavorano nelle aziende e i loro familiari.

L'iniziativa prevede un meccanismo concordato di raccolta fondi, solidale tra aziende e lavoratori, che avrà luogo nelle seguenti modalità, anche alternative tra loro:

- un contributo forfettario di 20 euro a carico azienda, per ogni dipendente che presenti green pass da compiuto ciclo vaccinale;
- un importo pari alla retribuzione di un'ora di lavoro devoluto dal dipendente su base volontaria, cui si aggiungerà un contributo di importo equivalente a carico dell'azienda;
- un'erogazione liberale di importo complessivo pari al 150% del valore di ferie/permessi maturati (fino a un massimo di 8 ore), a cui ogni dipendente potrà scegliere di rinunciare decidendo di aderire all'iniziativa.

I fondi raccolti verranno quindi versati su un conto corrente bancario dedicato e destinati a un'organizzazione internazionale già operante nel settore dell'assistenza sanitaria nei Paesi in via di sviluppo. Inoltre, per massimizzare la prevenzione sarà riconosciuta un'ora di permesso retribuito al lavoratore che presenti green pass da compiuto ciclo vaccinale, da utilizzare per l'assistenza ai familiari che si vaccinano.

L'avvio operativo del progetto è previsto dal 1 settembre 2021, con validità fino al 31 dicembre 2021. Possono aderirvi le aziende associate e loro dipendenti, i partners del Progetto ALL-IN Brescia, ma anche aziende non associate e altri soggetti che ne facciano richiesta, previa

Acque Bresciane
Servizio Idrico Integrato

L'acqua in un clic.
Scarica la nuova app ABweb.



Prenota un tavolo e goditi una vista mozzafiato!

+39 347 6836403 info@foresteriasanmichele.it

Ultime News

SPORT

Vela, il Garda festeggia l'oro del trentino Ruggero...

AGENDA

Sulle orme della Grande Guerra

AGENDA

Circo contemporaneo: il 6 e 7 agosto c'è...

SPORT

48esima Diecimiglia del Garda: spettacolo puro la corsa...

TERRITORIO

Monte Baldo, Trentino e Veneto pronti ad avviare un percorso...

AGENDA

Tener-a-mente, 18 spettacoli sold out e 16.381 spettatori

approvazione unanime di tutti i firmatari, e qualsivoglia persona fisica o giuridica che voglia contribuire economicamente condividendo le finalità del progetto.

L'iniziativa si inserisce in un contesto globale in cui, attualmente, circa l'85% delle vaccinazioni sono state somministrate a Paesi a reddito alto o medio-alto (fonte: Science, giugno 2021). Solo l'1% di 3.3 miliardi delle dosi già fornite nel mondo è stato somministrato nei Paesi meno sviluppati (Le Monde, 11-12 luglio 2021). Le aree più bisognose, tenendo conto dei dati disponibili su vaccini garantiti e le probabili varianti SARS-CoV-2, sono in America Latina, Asia centrale e Africa, regioni che, fino ad oggi, hanno ricevuto il minor numero di vaccini COVID-19.

*"Brescia si pone, una volta di più, come capofila di un progetto che mira a superare i confini provinciali, diventando un punto di riferimento per l'intero sistema imprenditoriale nazionale - commenta **Franco Gussalli Beretta**, Presidente di **Confindustria Brescia** -. Abbiamo, sin dall'inizio, sostenuto in modo attivo la campagna vaccinale, convinti che sia l'unica strada possibile per superare la pandemia: con il progetto "Un vaccino per tutti", le aziende del territorio rimarcano il valore sociale dell'impresa, e il loro ruolo all'interno della società."*

*"Dopo il protocollo per il rientro in sicurezza al lavoro dell'aprile 2020, Brescia si dimostra ancora una volta un territorio in cui il dialogo tra associazioni datoriali e sindacati può portare a risultati importanti - aggiunge **Roberto Zini**, Vice presidente di **Confindustria Brescia** con delega a Relazioni Industriali e Welfare -. Il meccanismo studiato in modo congiunto consentirà di proseguire nella campagna di diffusione del piano vaccinale e, allo stesso tempo, di portare avanti un programma di attenzione alle nazioni meno sviluppate. Nel mondo attuale le interconnessioni tra i vari Paesi sono molto intense. È quindi probabile che una malattia fortemente infettiva come il COVID-19 possa continuare a diffondersi da un Paese all'altro, e su tale aspetto dobbiamo lavorare."*

campagna vaccinale Cgil Brescia Cisl Brescia Confindustria Brescia Covid-19 Francesco Bertoli
 Franco Gussalli Beretta Mario Bailo



PREV POST

NEXT POST

Iniziati i Mondiali Cadet alla Fraglia Vela Riva

Desenzano omaggia il nuovo figlio del vento
 Marcell Jacobs

Potrebbe piacerti anche

<p>TERRITORIO</p> <p>E' tornata la dermatite del bagnante, precauzioni e consigli</p>	<p>TERRITORIO</p> <p>Monte Baldo, Trentino e Veneto pronti ad avviare un percorso per la</p>	<p>TERRITORIO</p> <p>Green pass: ecco l'ordinanza del Trentino</p>
---------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------

<p>TERRITORIO</p> <p>Green pass: ecco l'ordinanza del Trentino</p>	<p>CRONACA</p> <p>Gargnano, si ribalta con l'escavatore. Grave al Civile</p>
--------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------

< PREV NEXT > 1 di 1.881



Focus

<p>FOCUS</p> <p>Proposta per un servizio di geriatria territoriale integrato...</p>	<p>FOCUS</p> <p>D'Annunzio? Come il Prezzemolo di Gardaland</p>
<p>ECONOMIA</p> <p>Borsa immobiliare, sul Garda transazioni in crescita</p>	<p>FOCUS</p> <p>Ersaf, il XII Rapporto sullo Stato delle Foreste in...</p>

< PREV NEXT > 1 di 7



Progetto “Un vaccino per tutti” nel Bresciano

martedì, 3 agosto 2021

QUANDO: 5 agosto 2021@21:00–22:00
Europe/Rome Fuso orario

Calendario

È stato presentato questa mattina, durante una conferenza stampa tenuta nella Sala Beretta di **Confindustria Brescia**, il progetto “**Un vaccino per tutti**”, promosso da **Confindustria Brescia** in accordo con **CGIL**, **CISL** e **UIL provinciali**.

All'incontro sono intervenuti **Franco Gussalli Beretta** (Presidente **Confindustria Brescia**), **Roberto Zini** (Vice presidente **Confindustria Brescia** con delega a Relazioni Industriali e Welfare), **Francesco Bertoli** (Segretario generale CGIL Brescia), **Paolo Reboni** (Segretario generale aggiunto CISL Brescia), **Raffaele Merigo** (Segretario organizzativo UIL Brescia) e **Mario Bailo** (Segretario generale UIL Brescia).

L'obiettivo dell'iniziativa è di concorrere alla diffusione globale degli interventi vaccinali anti Covid-19 nei Paesi economicamente più fragili del mondo ed evitare che l'insorgenza di nuove varianti possa depotenziare i benefici della vaccinazione anche negli Stati che oggi sono riusciti a contenere la pandemia. Il progetto, inoltre, incentiva l'adesione alla campagna vaccinale tra le persone che lavorano nelle aziende e i loro familiari.

Cerca nel sito... CERCA



PERSONALE

Che forma ha un buon caffè?



OMKA FÈ



Brescia e Hinterland

[Home](#)[Lista articoli](#)[Foto](#)[Video](#)[Eventi Locali](#)

L'INIZIATIVA

Confindustria: green pass al lavoro per vaccini ai paesi fragili

BRESCIA E HINTERLAND Oggi, 13:43



La preparazione dei vaccini - Foto Ansa © www.giornaledibrescia.it

Nasce a Brescia una iniziativa per affrontare il tema del **green pass** in azienda e, al tempo stesso, **donare i vaccini ai Paesi più fragili**.

[Vuoi fare pubblicità su questo sito?](#)

Il progetto si chiama «**Un vaccino per tutti**», promosso da **Confindustria Brescia** con le **organizzazioni sindacali provinciali**. L'obiettivo dell'iniziativa è di concorrere alla diffusione globale degli interventi **vaccinali** anti **Covid-19** nei Paesi economicamente più fragili del mondo ed evitare che l'insorgenza di nuove varianti possa depotenziare i benefici della vaccinazione anche negli Stati che oggi sono riusciti a contenere la pandemia. Il progetto, inoltre, **incentiva l'adesione alla campagna vaccinale** tra le persone che lavorano nelle aziende e i loro familiari.

L'iniziativa prevede un **meccanismo concordato di raccolta fondi**, solidale tra aziende e lavoratori, che avrà luogo nelle seguenti modalità, anche alternative tra loro: un **contributo forfettario di 20 euro** a carico dell'azienda, per ogni dipendente che presenti **green pass** da compiuto ciclo vaccinale; un importo pari alla **retribuzione di un'ora di lavoro** devoluto dal dipendente su base **volontaria**, cui si aggiungerà un contributo di importo equivalente a carico dell'azienda; un'erogazione liberale di importo complessivo pari al 150% del valore di ferie/permessi maturati (fino a un massimo di 8 ore), a cui ogni dipendente potrà scegliere di rinunciare decidendo di aderire all'iniziativa.

I fondi raccolti verranno quindi versati su un conto corrente bancario dedicato e destinati a un'organizzazione internazionale già operante nel settore dell'assistenza sanitaria nei Paesi in via di sviluppo. Inoltre, per massimizzare la prevenzione sarà riconosciuta un'ora di permesso retribuito al lavoratore che presenti green pass da compiuto ciclo vaccinale, da utilizzare per l'assistenza ai familiari che si vaccinano. **L'avvio operativo del progetto è previsto dal 1 settembre 2021**, con validità fino al 31 dicembre 2021.

«Brescia si pone, una volta di più, come capofila di un progetto che mira a superare i confini provinciali, diventando un punto di riferimento per l'intero sistema imprenditoriale nazionale», afferma **Franco Gussalli Beretta**, Presidente di **Confindustria Brescia**.

«Dopo il protocollo per il rientro in sicurezza al lavoro dell'aprile 2020, Brescia si dimostra ancora una volta un territorio in cui il dialogo tra associazioni datoriali e sindacati può portare a risultati importanti», aggiunge **Roberto Zini**, Vice presidente di **Confindustria Brescia** con delega a Relazioni Industriali e Welfare.

 [Leggi qui](#) il GdB in edicola oggi

[Iscriviti alle newsletter del GdB](#). Per ogni tuo interesse, puoi avere una newsletter gratuita da leggere comodamente nella mail.

Autore:

La redazione web

Parla di:

Brescia **Confindustria** vaccino Coronavirus
contagio pandemia Covid-19
Brescia e Hinterland

CONDIVIDI:



[↓](#) **Articoli in Brescia e Hinterland**

 [Lista articoli](#)



Brescia e Hinterland

[Home](#)[Lista articoli](#)[Foto](#)[Video](#)[Eventi Locali](#)

L'INIZIATIVA

Green pass al lavoro, Confindustria dona vaccini ai Paesi fragili

BRESCIA E HINTERLAND Oggi, 13:43



La preparazione dei vaccini - Foto Ansa © www.giornaledibrescia.it

Nasce a Brescia una iniziativa per affrontare il tema del **green pass** in azienda e, al tempo stesso, **donare i vaccini ai Paesi più fragili**.

[Vuoi fare pubblicità su questo sito?](#)

Il progetto si chiama «**Un vaccino per tutti**», promosso da **Confindustria Brescia** con le **organizzazioni sindacali provinciali**. L'obiettivo dell'iniziativa è di concorrere alla diffusione globale degli interventi **vaccinali anti Covid-19** nei Paesi economicamente più fragili del mondo ed evitare che l'insorgenza di nuove varianti possa depotenziare i benefici della vaccinazione anche negli Stati che oggi sono riusciti a contenere la pandemia. Il progetto, inoltre, **incentiva l'adesione alla campagna vaccinale** tra le persone che lavorano nelle aziende e i loro familiari.

L'iniziativa prevede un **meccanismo concordato di raccolta fondi**, solidale tra aziende e lavoratori, che avrà luogo nelle seguenti modalità, anche alternative tra loro: un **contributo forfettario di 20 euro** a carico dell'azienda, per ogni dipendente che presenti **green pass** da compiuto ciclo vaccinale; un importo pari alla **retribuzione di un'ora di lavoro** devoluto dal dipendente su base **volontaria**, cui si aggiungerà un contributo di importo equivalente a carico dell'azienda; un'erogazione liberale di importo complessivo pari al 150% del valore di ferie/permessi maturati (fino a un massimo di 8 ore), a cui ogni dipendente potrà scegliere di rinunciare decidendo di aderire all'iniziativa.

I fondi raccolti verranno quindi versati su un conto corrente bancario dedicato e destinati a un'organizzazione internazionale già operante nel settore dell'assistenza sanitaria nei Paesi in via di sviluppo. Inoltre, per massimizzare la prevenzione sarà riconosciuta un'ora di permesso retribuito al lavoratore che presenti green pass da compiuto ciclo vaccinale, da utilizzare per l'assistenza ai familiari che si vaccinano. **L'avvio operativo del progetto è previsto dal 1 settembre 2021**, con validità fino al 31 dicembre 2021.

«Brescia si pone, una volta di più, come capofila di un progetto che mira a superare i confini provinciali, diventando un punto di riferimento per l'intero sistema imprenditoriale nazionale», afferma **Franco Gussalli Beretta**, Presidente di **Confindustria Brescia**.

«Dopo il protocollo per il rientro in sicurezza al lavoro dell'aprile 2020, Brescia si dimostra ancora una volta un territorio in cui il dialogo tra associazioni datoriali e sindacati può portare a risultati importanti», aggiunge **Roberto Zini**, Vice presidente di **Confindustria Brescia** con delega a Relazioni Industriali e Welfare.

 [Leggi qui](#) il GdB in edicola oggi

[Iscriviti alle newsletter del GdB](#). Per ogni tuo interesse, puoi avere una newsletter gratuita da leggere comodamente nella mail.

Autore:

La redazione web

Parla di:

Brescia **Confindustria** vaccino Coronavirus
contagio pandemia Covid-19
Brescia e Hinterland

CONDIVIDI:



[↓](#) **Articoli in Brescia e Hinterland**

 [Lista articoli](#)




Informativa

✕

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Brescia
di MASSIMO VENTURELLI 03 ago 2021 12:33

Sistema Brescia: un vaccino per tutti

Ascolta 

Confindustria e le organizzazioni sindacali insieme per una campagna vaccinale nel Sud del mondo



Confindustria

Brescia e le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil hanno presentato questa mattina il progetto "Un vaccino per tutti". Obiettivo dell'iniziativa, la prima del genere in Italia, è quello di concorrere alla diffusione

globale degli interventi vaccinali anti-Covid non solo nel Bresciano, ma anche nei Paesi economicamente più fragili ed evitare l'insorgenza di nuove varianti che, come sta drammaticamente insegnando quella Delta arrivata dall'India, possano depotenziare i benefici della vaccinazione anche negli Stati che oggi sono riusciti a contenere la pandemia.

L'iniziativa prevede un meccanismo concordato di raccolta fondi, solidale tra aziende e lavoratori. Le aziende verseranno su un conto corrente dedicato un contributo forfettario di 20 euro per ogni dipendente che presenti green pass da compiuto ciclo vaccinale. Alla campagna possono aderire anche i singoli lavoratori: per un importo pari alla retribuzione di un'ora di lavoro devoluto dal dipendente su base volontaria, l'azienda devolverà un contributo di importo equivalente, che diventerà di 1,5 volte nel caso il lavoratore devolva l'equivalente di una giornata di ferie o di permesso (fino a un massimo di 8 ore).

I fondi raccolti verranno destinati a un'organizzazione non governativa internazionale (ancora in fase di identificazione) già operante nel settore dell'assistenza sanitaria nei Paesi in via di sviluppo, preferibilmente dell'Africa. Inoltre, per massimizzare la prevenzione sarà riconosciuta un'ora di permesso retribuito al lavoratore che presenti green pass da compiuto ciclo vaccinale, da utilizzare per l'assistenza ai familiari che si vaccinano.

L'avvio operativo del progetto è previsto dal 1 settembre 2021 e durerà sino al 31 dicembre. Possono aderirvi le aziende associate e loro dipendenti, i partners del Progetto ALL-IN Brescia, ma anche aziende non associate e altri soggetti che ne facciano richiesta, previa approvazione unanime di tutti i firmatari, e qualsivoglia persona fisica o giuridica che voglia contribuire economicamente condividendo le finalità del progetto.

L'iniziativa, come è stato ricordato nel corso della presentazione dal vice presidente di **Confindustria Brescia Roberto Zini** si inserisce in un contesto globale in cui, attualmente, circa l'85% delle vaccinazioni sono state somministrate a Paesi a reddito alto o medio-alto. Solo l'1% di 3.3 miliardi delle dosi già fornite nel mondo è stato, invece, somministrato nei Paesi meno sviluppati. Le aree più bisognose, tenendo conto dei dati disponibili su vaccini garantiti e le

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

115343

probabili varianti SARS-CoV-2, sono in America Latina, Asia centrale e Africa, regioni che, fino ad oggi, hanno ricevuto il minor numero di vaccini Covid-19.

"Brescia si pone, una volta di più, come capofila di un progetto che mira a superare i confini provinciali, diventando un punto di riferimento per l'intero sistema imprenditoriale nazionale – è il commento del presidente di [Confindustria Brescia Franco Gussalli Beretta](#) –. Abbiamo, sin dall'inizio, sostenuto in modo attivo la campagna vaccinale, convinti che sia l'unica strada possibile per superare la pandemia: con il progetto "Un vaccino per tutti", le aziende del territorio rimarcano il valore sociale dell'impresa, e il loro ruolo all'interno della società."

Unanime apprezzamento per l'iniziativa giunge anche dalle sigle sindacali provinciali che l'hanno condivisa. "Sul nostro territorio - ha sottolineato Paolo Reboni, segretario aggiunto della Cisl di Brescia - vogliamo fare accordi utili per la tutela delle persone e della comunità e di conseguenza di economia e di produttività". Francesco Bertoli (Cgil) e Mario Bailo (Uil) hanno sottolineato come la proposta si inserisca nel percorso di dialogo e cooperazione tra imprese e sindacati avviato nell'aprile dello scorso anno con la sottoscrizione dell'accordo per il rientro in sicurezza nei luoghi di lavoro e quello sottoscritto in Prefettura nel giugno scorso, per la concessione di quattro ore di permesso retribuito di quattro ore per i lavoratori che fanno vaccinare".

[Confindustria Brescia](#) non pone limiti in termini di risultati: "Potenzialmente sono 61mila i dipendenti delle imprese associate - ha ricordato ancora Zini - ma non ci poniamo limiti. I precedenti della campagna AiutiAmo Brescia sono da questo punto di vista molto più che incoraggianti"

CONDIVIDI SU


**MASSIMO VENTURELLI**

03 ago 2021 12:33

Ancora Nessun Commento

TI POTREBBERO INTERESSARE



 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

Notizie Meteo Sport eSPORTS Video **Money** Altro >

 money

cerca nel Web

Precedente

Successivo

Un vaccino per te e uno per il mondo: l'iniziativa di **Confindustria Brescia** per incentivare il Green Pass

R La Repubblica | Un'ora fa | di Valentina Conte



ROMA - Aiutare i Paesi in via di sviluppo a vaccinarsi. Allo stesso tempo incentivare lavoratori e familiari a proteggersi. È il senso del progetto "Un vaccino per tutti" promosso da **Confindustria Brescia** con Cgil, Cisl e Uil. Un progetto operativo dal primo settembre al 31 dicembre di quest'anno che parte da una considerazione di fondo: solo l'1% di 3,3 miliardi di vaccini contro il Covid è stato somministrato nei Paesi meno sviluppati, contro l'85% delle dosi inoculate nei Paesi a reddito alto o medio-alto.

L'iniziativa prevede un meccanismo di **raccolta fondi solidale** tra aziende del territorio e lavoratori e tre modalità di partecipazione. Un contributo di 20 euro a carico dell'azienda per ogni dipendente che presenti un Green Pass da compiuto ciclo vaccinale. Un importo pari alla retribuzione di un'ora di lavoro devoluto dal dipendente su base volontaria, cui si aggiunge un contributo equivalente dell'azienda. Un'erogazione liberale pari al 150% del valore di ferie o permessi fino a un massimo di 8 ore, a cui ogni dipendente può scegliere di rinunciare.

Video: Alla SterilGarda Green pass per poter lavorare (Mediaset)

I soldi così raccolti saranno poi versati su un conto corrente dedicato e **destinati a un'organizzazione internazionale** che opera nel settore dell'assistenza sanitaria nei Paesi in via di sviluppo. Per massimizzare la prevenzione anti-Covid le aziende che partecipano all'iniziativa riconosceranno un'ora di permesso retribuito al lavoratore che presenta il Green Pass con la vaccinazione completa, da utilizzare per l'assistenza ai familiari che si vaccinano.

"La campagna vaccinale è l'unica strada possibile per superare la pandemia", dice **Franco Gussalli Beretta**, presidente di **Confindustria Brescia**. "Brescia si pone, una volta di più, come capofila di un progetto che mira a superare i confini provinciali".

[Vai alla Home page MSN](#)

RICERCHE POPOLARI

FTSE MIB		+10,24
FTSEMIB	25.361,84 ▲	+0,04%

FTSE Italia All share		+4,54
ITLMS	27.889,45 ▲	+0,02%

FTSE All-Share Capped		+16,30
ITLMSC	30.791,10 ▲	+0,05%

Informativa

✕

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



Territorio Copertina Cultura & Società

Brescia, un vaccino per tutti

a cura di La Redazione - 3 Agosto 2021



Tempo di lettura: < 1 minuto

Brescia – Incentivare la vaccinazione dei dipendenti e intervenire in aiuto dei Paesi economicamente più fragili. È questo il senso dell'iniziativa **"Un vaccino per tutti"** promossa da **Confindustria Brescia** in accordo con Cgil, Cisl e Uil provinciali.

Il progetto prevede una raccolta fondi solidale tra aziende e lavoratori le cui donazioni verranno destinate a un'organizzazione internazionale già operante nel settore dell'assistenza sanitaria nei Paesi in via di sviluppo.

I versamenti possono essere effettuati in diversi modi: l'azienda può donare 20 euro per ogni dipendente munito di Green Pass a termine del ciclo vaccinale; lo stesso lavoratore può devolvere la retribuzione di un'ora di lavoro, cui deve corrispondere una donazione di pari valore da parte dell'azienda; un'erogazione liberale di importo complessivo pari al 150% del valore di ferie/permessi maturati (fino a un massimo di 8 ore), a cui ogni dipendente potrà scegliere di rinunciare.

"Abbiamo, sin dall'inizio, sostenuto in modo attivo la campagna vaccinale, convinti che sia l'unica strada possibile per superare la pandemia: con il progetto "Un vaccino per tutti", le aziende del territorio rimarcano il valore sociale dell'impresa, e il loro ruolo all'interno della società", ha

Seguici



3,255

Mi Piace

501

Followers

534

Followers

3,550


Iscritti

commentato il presidente di [Confindustria Brescia](#), [Franco Gussalli Beretta](#).

La raccolta fondi inizierà ufficialmente il 1° settembre e potranno aderire i partners del progetto "All-in Brescia" e tutte le aziende o persone fisiche che ne facciano richiesta.

TAGS [confindustria brescia](#) [sindacati brescia](#) [vaccini](#) [vaccini brescia](#)





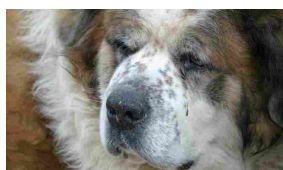
La Redazione
<https://popolis.it>
 Siamo a Leno (Brescia) presso il Centro Polifunzionale di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo. Se volete, venite a trovarci. Vi offriremo un caffè e faremo due chiacchiere.

[f](#)
[@](#)
[p](#)
[RSS](#)
[t](#)
[v](#)

Articoli correlati **Di più dello stesso autore**



Cosa è la leucemia felina?



Vaccino o non vaccino?



Vaccinazioni e dintorni nell'anno di grazia 1821



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Salva il mio nome, la email e il sito in questo browser per la prossima volta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Dal mondo del lavoro bresciano i vaccini per i Paesi più fragili

Presentata l'iniziativa "Un vaccino per tutti", voluta da **Confindustria**, Cgil, Cisl e Uil della nostra provincia per raccogliere fondi da dedicare alla cooperazione sanitaria internazionale.

di Redazione - 03 Agosto 2021 - 15:39

Commenta Stampa Invia notizia 3 min

Più informazioni su

cgil brescia cisl brescia **confindustria brescia** uil brescia
un vaccino per tutti vaccino anti-covid brescia

PIÙ POPOLARI

PHOTOGALLERY

VIDEO



BSmeteo

Previsioni

Brescia



28°C 18°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



Brescia, ancora tempo instabile e maltempo **previsioni**

Commenta



(red.) È stato presentato martedì mattina, durante una conferenza stampa tenuta nella Sala Beretta di **Confindustria Brescia**, il progetto "Un vaccino per tutti", promosso da **Confindustria Brescia** in accordo con Cgil, Cisl e Uil provinciali.



All'incontro sono intervenuti **Franco Gussalli Beretta** (presidente **Confindustria Brescia**), **Roberto Zini** (vice presidente **Confindustria Brescia** con delega a Relazioni Industriali e Welfare), **Francesco Bertoli** (segretario generale Cgil Brescia), **Paolo Reboni** (segretario generale aggiunto Cisl Brescia), **Raffaele Merigo** (segretario organizzativo Uil Brescia) e **Mario Bailo** (segretario generale Uil Brescia).

L'obiettivo dell'iniziativa - informa una nota - è di concorrere alla diffusione globale degli interventi vaccinali anti Covid-19 nei Paesi economicamente più fragili del mondo ed evitare che l'insorgenza di nuove varianti possa depotenziare i benefici della vaccinazione anche negli Stati che oggi sono riusciti a contenere la pandemia. Il progetto, inoltre, incentiva l'adesione alla campagna vaccinale tra le persone che lavorano nelle

BSlettere

Tutte le lettere



Così giovane, e già universale: la lingua esperanto compie 134 anni

aziende e i loro familiari.

L'iniziativa prevede un meccanismo concordato di raccolta fondi, solidale tra aziende e lavoratori, che avrà luogo nelle seguenti modalità, anche alternative tra loro:

- un contributo forfettario di 20 euro a carico azienda, per ogni dipendente che presenti green pass da compiuto ciclo vaccinale;
- un importo pari alla retribuzione di un'ora di lavoro devoluto dal dipendente su base volontaria, cui si aggiungerà un contributo di importo equivalente a carico dell'azienda;
- un'erogazione liberale di importo complessivo pari al 150% del valore di ferie/permessi maturati (fino a un massimo di 8 ore), a cui ogni dipendente potrà scegliere di rinunciare decidendo di aderire all'iniziativa.

I fondi raccolti verranno quindi

versati su un conto corrente bancario dedicato e destinati a un'organizzazione internazionale già operante nel settore dell'assistenza sanitaria nei Paesi in via di sviluppo. Inoltre, per massimizzare la prevenzione sarà riconosciuta un'ora di permesso retribuito al lavoratore che presenti green pass da compiuto ciclo vaccinale, da utilizzare per l'assistenza ai familiari che si vaccinano.

L'avvio operativo del progetto è previsto dal 1 settembre 2021, con validità fino al 31 dicembre 2021. Possono aderirvi le aziende associate e loro dipendenti, i partners del Progetto All-InBrescia, ma anche aziende non associate e altri soggetti che ne facciano richiesta, previa approvazione unanime di tutti i firmatari, e qualsivoglia persona fisica o giuridica che voglia contribuire economicamente condividendo le finalità del progetto.

L'iniziativa si inserisce in un contesto globale in cui, attualmente, circa l'85% delle vaccinazioni sono state somministrate a Paesi a reddito alto o medio-alto (fonte: *Science*, giugno 2021). Solo l'1% di 3.3 miliardi delle dosi già fornite nel mondo è stato somministrato nei Paesi meno sviluppati (*Le Monde*, 11-12 luglio 2021). Le aree più bisognose, tenendo conto dei dati disponibili su vaccini garantiti e le probabili varianti Sars-CoV-2, sono in America Latina, Asia centrale e Africa, regioni che, fino ad oggi, hanno ricevuto il minor numero di vaccini Covid-19.

"Brescia si pone, una volta di più, come capofila di un progetto che mira a superare i confini provinciali, diventando un punto di riferimento per l'intero sistema imprenditoriale nazionale", commenta **Franco Gussalli Beretta**, presidente di **Confindustria Brescia**. "Abbiamo, sin dall'inizio, sostenuto in modo attivo la campagna vaccinale, convinti che sia l'unica strada possibile per superare la pandemia: con il progetto 'Un vaccino per tutti', le aziende del territorio rimarcano il valore sociale dell'impresa, e il loro ruolo all'interno della società".

"Dopo il protocollo per il rientro in sicurezza al lavoro dell'aprile 2020, **Brescia** si dimostra ancora una volta un territorio in cui il dialogo tra associazioni datoriali e sindacati può portare a risultati importanti", aggiunge **Roberto Zini**, vice presidente di **Confindustria Brescia** con delega a Relazioni Industriali e Welfare. "Il meccanismo studiato in modo congiunto consentirà di proseguire nella campagna di diffusione del piano vaccinale e, allo stesso tempo, di portare avanti un programma di attenzione alle nazioni meno sviluppate. Nel mondo attuale le interconnessioni tra i vari Paesi sono molto intense. È quindi probabile che una malattia fortemente infettiva come il Covid-19 possa continuare a diffondersi da un Paese all'altro, e su tale aspetto dobbiamo lavorare".



Esenta di Lonato: anche il paradiso può essere migliorato



Il comune di Lumezzane sconta la Tari alle banche: "Scelta insensata"



Ancora morti sulla Sebina, fino a quando?

INVIATA UNA LETTERA

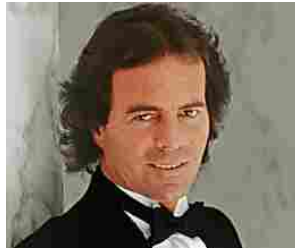


Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Se possiedi un computer, devi assolutamente provar...

Base Attack Force



Come Julio Iglesias appare a 77 anni ti spezzerà il cuore

Reporter Center



A 44 anni, questo è il conto in banca di Francesco Totti

Miss Penny Stocks



Ti ricordi le gemelle più belle del mondo? Guardale oggi

Rest Wow



Scopri Nuovo Nissan QASHQAI, ora con tecnologia Mild Hybrid.

Nissan

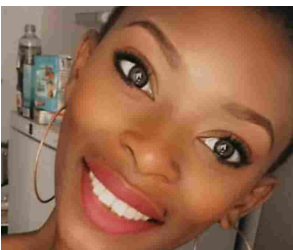


Fabbricato in Svizzera: 24 ore e solo 1 lancetta. L'orologio "slow" ti...

Slow

Potrebbe Interessarti Anche

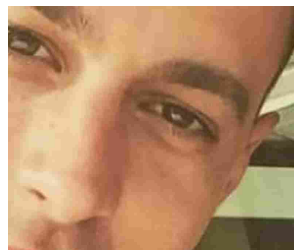
da Taboola



Lonato, modella 28enne...



Brescia, è morta la...



Azzano Mella, chi era la...

Più informazioni su

- [cgil brescia](#)
- [cisl brescia](#)
- [confindustria brescia](#)
- [uil brescia](#)
- [un vaccino per tutti](#)
- [vaccino anti-covid](#)
- [brescia](#)

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di QuiBrescia, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI BRESCIA



CITTA'

Sabato e domenica visite guidate (gratuite) alle bellezze di Brescia



CITTA'

Giovedì sera a Sanpolino va in scena "Oltremare"



SPORT E DINTORNI

Elnòs Shopping presenta 'All-Inclusive - Health & Wellbeing'



CRONACA

Brescia, tentato furto negli uffici della Polizia Locale

DALLA HOME